

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-925 del 26/02/2020
Oggetto	A.I.A. - D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III bis, art. 29-quater - Lactalis Parma SpA - Installazione sita in Comune di Torrile, in Via S. Quasimodo n.9 Località San Polo (PR) - Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
Proposta	n. PDET-AMB-2020-949 del 26/02/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventisei FEBBRAIO 2020 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### VISTI

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

### RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

### VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

### RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la DGR n.497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";

- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria";
- la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

RICHIAMATA l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) in capo alla società Lactalis Parma SpA relativamente all'esercizio dell'attività di "produzione dei derivati del latte" presso l'impianto sito nel Comune di Torrile, in Via S.Quasimodo n. 9 loc. San Polo di Torrile, rilasciata dal SUAP del Comune di Torrile con Provvedimento prot. n.16345 del 30/12/2016, di cui costituisce parte integrante la DET-AMB-2016-5193 rilasciata da Arpae SAC di Parma il 22/12/2016 e la cui decadenza subentra al momento del rilascio della presente A.I.A.;

VISTA l'istanza di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) presentata dalla società Lactalis Parma SpA tramite il portale IPPC della Regione Emilia Romagna e acquisita con prot.n. 20749 del 31/10/2017, successivamente trasmessa dal SUAP Unione Bassa Est (Pratica SUAP n. 237/2017) e acquisita con prot.n. 21078 del 6/11/2017, avanzata a seguito di una variazione logistica nel processo produttivo verificatasi nel corso dell'anno 2015 e di seguito descritta:

1. ricevimento massimo Siero liquido refrigerato al 6% di sostanza secca pari a 250.000 t/anno (685 t/d);
2. concentrazione del Siero liquido mediante impianti sottovuoto con capacità produttiva massima pari a 55.550 t/anno (152 t/d) di Siero concentrato al 28-30% di sostanza secca e produzione massima di panna pari a 1.875 t/anno (5,1 t/d);
3. invio del Siero liquido concentrato ad altri stabilimenti facenti parte del Gruppo Lactalis, per la separazione del lattosio per un quantitativo massimo pari a 55.550 t/anno (152 t/d);
4. ricevimento/restituzione del Siero proteine, dopo separazione del lattosio, al 26-28% di sostanza secca da altri stabilimenti facenti parte del Gruppo Lactalis per un quantitativo massimo pari a 48.550 t/anno (133 t/d);
5. sprayzzazione del Siero proteine con produzione di Siero proteine in polvere mediante impianto spray dryer con capacità produttiva massima pari a 14.600 t/anno (40 t/d) di Siero proteine in polvere;

con un quantitativo totale massimo di prodotto finito, pari a 72.025 t/anno (197,1 t/d), che supera la soglia della categoria IPPC 6.4 b) punto 1) dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i. *"Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 1) solo materie prime animali (diverse dal semplice latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno"*;

DATO ATTO che si è reso necessario sottoporre il progetto preliminarmente a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i, Parte II e pertanto si è proceduto a sospendere la procedura di rilascio dell'A.I.A. fino alla conclusione della sopra citata procedura di Screening;

ACQUISITA la Determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 10949 del 10/07/2018 con la quale è stato rilasciato il Provvedimento riguardante la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) relativo alla modifica logistico-produttiva presso lo stabilimento Lactalis Parma SpA sito in Comune di Torrile (PR) realizzata dalla medesima società, escludendo tale progetto di modifica dalla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 11 comma 1 della LR 4/2018 e dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto delle condizioni dettate nel medesimo provvedimento;

DATO ATTO che l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA e che, in particolare:

- l'avviso dell'avvenuto deposito dell'istanza di AIA è stato pubblicato sul BUR della Regione Emilia-Romagna n. 263 del 08/08/2018, ai fini della pubblicizzazione dell'istanza per la presentazione di eventuali osservazioni da parte delle parti interessate;
- non risultano presentate alla scrivente Autorità Competente nei termini di trenta giorni dalla pubblicazione sul BURER né ad oggi osservazioni da parte di terzi interessati;
- all'atto di presentazione dell'istanza, sono risultate versate ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative le spese istruttorie per il rilascio dell'AIA pari a – secondo quanto calcolato e ipotizzato dal gestore - € 8600,00;

CONSIDERATO l'esito dei lavori della Conferenza dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti presso gli Uffici di Arpae SAC di Parma, che si è riunita in prima seduta in data 19/09/2018, con contestuale richiesta di integrazioni e relativa sospensione dei termini istruttori di cui all'art. 29quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e in seconda e conclusiva seduta in data 21/02/2019;

VISTA la documentazione integrativa presentata a riscontro delle richieste della Conferenza dei Servizi dalla società Lactalis Parma SpA, a seguito di proroga concessa con nota Arpae prot. 26794 del 19/12/2018, in data 30/01/2019 tramite il Portale IPPC della Regione Emilia Romagna (acquisita con prot. n. 15727 del 31/01/2019), altresì trasmessa dal SUAP Unione Bassa Est con nota acquisita con prot. 17428 del 01/02/2019;

VISTA altresì l'ulteriore documentazione di chiarimento in materia di scarichi idrici trasmessa dalla Ditta e acquisita con prot. PG/2019/43625 del 19/03/2019;

ACQUISITO il rapporto istruttorio contenente il parere obbligatorio sul piano di monitoraggio trasmesso da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest (Servizio Territoriale di Parma) con prot. PG/2020/2560 del 09/01/2020;

DATO ATTO CHE:

- lo schema dell'A.I.A. è stato trasmesso al gestore ai sensi della L.R. 21/2004 e s.m.i. art. 10 comma 3, con nota prot. PG/2020/4688 del 14/01/2020;
- in data 29/01/2020 con prot. PG/2020/13892 si sono recepite le osservazioni del gestore allo schema dell'AIA, in merito alle quali è stata chiesta una valutazione ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest con nota prot. PG/2020/16968 del 05/05/2017;
- si è ritenuto di poter accogliere in parte le osservazioni avanzate dal gestore;
- si è acquisito il rapporto istruttorio definitivo emesso da Arpae Area Prevenzione Ambientale (Servizio Territoriale di Parma) con prot. PG/2020/28529 del 21/02/2020, contenente il parere obbligatorio sul piano di monitoraggio, trasmesso a seguito delle osservazioni presentate dal gestore allo schema dell'A.I.A.;

ACQUISITI nell'ambito della procedura i seguenti pareri:

- il parere favorevole del Comune di Torrile per gli aspetti di propria competenza, espresso con nota prot. 12747 del 18/09/2018, acquisita con prot. PGPR/2018/19379 del 18/09/2018, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale,

- il parere favorevole di AUSL Distretto di Parma per gli aspetti di propria competenza, espresso con nota prot. 61964 del 18/09/2018, acquisita con prot. PGPR/2018/19372 del 18/09/2018, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale,

PRESO ATTO del rilascio da parte del Consorzio della Bonifica Parmense alla società Lactalis Parma SpA della Concessione n. 62/2018 prot. 3949 del 21/06/2018 per lo scarico nel Canale Limido (Cavo) di acque reflue industriali dello stabilimento di San Polo di Torrile (PR), acquisita con prot. PGPR/2018/18805 del 10/09/2018;

PRESO ATTO che, con nota acquisita al protocollo Arpae con n. 26431 del 14/12/2018, la Ditta ha comunicato in riferimento all'istanza di AIA che il nuovo legale rappresentante della società Lactalis Parma SpA è il sig. Thomas Nicolas Queste,

CONSIDERATO che alla data di presentazione dell'istanza di rilascio della presente autorizzazione, i riferimenti relativi all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e/o BAT per il settore sono costituiti da :

- D.M. 1.10.2008 - Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC:6.4b "Impianti per il trattamento e la trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da -solo materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno";

Oltre a tali documenti si sono tenuti in considerazione anche le norme o deliberazioni regionali specifiche.

tutto ciò visto, preso atto e considerato

#### DETERMINA

1. DI RILASCIARE, ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis ("Procedure per il rilascio dell'AIA"), l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE alla società Lactalis Parma SpA per l'installazione sita in Comune di Torrile, in Via S. Quasimodo n.9 Località San Polo di Torrile (PR), il cui gestore è il signor Thomas Nicolas Queste, per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria 6.4 b punto 1 dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i. *"Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 1) solo materie prime animali (diverse dal semplice latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno"*, nel rispetto di quanto riportato e descritto nell'Allegato 1 "Le Condizioni dell'AIA" al presente atto;
2. DI STABILIRE CHE:
  - A. la presente autorizzazione consente l'attività di "produzione di panna e siero proteine in polvere a partire da siero liquido e siero liquido concentrato" classificata come categoria 6.4 b punto 1 dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i. **per un quantitativo totale massimo di prodotto finito (Panna, Siero liquido concentrato e Siero Proteine in Polvere) pari a 197,1 t/d;**
  - B. il presente provvedimento revoca e sostituisce la seguente autorizzazione già di titolarità dell'Azienda per l'installazione in oggetto:
    - l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) rilasciata dal SUAP del Comune di Torrile con Provvedimento prot. n.16345 del 30/12/2016, di cui costituisce parte integrante la DET-AMB-2016-5193 rilasciata da Arpae SAC di Parma il 22/12/2016;

- C. l'Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- D. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis e in particolare è disposto sull'installazione nel suo complesso "[...] con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione:
- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
  - b) quando sono trascorsi dieci anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione";
- E nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad Arpae SAC anche nelle forme dell'autocertificazione, tramite l'utilizzo del portale web IPPC;
- F il Gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato (visite ispettive con frequenza stabilita nel piano di monitoraggio dell'All.I) da ARPAE, e determinate dalla medesima DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla DGR n.155/2009 e dal D.M. 24 Aprile 2008;
- G il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- H il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
- I il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni (lettere a, b e c):
- a) il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale");
  - b) il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i, parte II) ad Arpae (SAC), ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma e al Comune territorialmente competente tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui

sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;

- c) la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;
4. DI INVIARE il presente atto al SUAP Unione Bassa Est per i successivi atti e adempimenti di propria competenza (ivi inclusa la pubblicazione per estratto del presente atto sul BUR della Regione Emilia-Romagna, dandone informazione ad Arpae SAC di Parma, al Comune di Torrile e al gestore dell'impianto) e per il successivo inoltro a tutti i partecipanti la Conferenza di Servizi;
5. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;
6. DI INFORMARE CHE:
- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
  - ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
  - l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo endoprocedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
  - la responsabile di questo endoprocedimento di AIA è la dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
  - è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.
  - la presente autorizzazione include n. 4 allegati:
    - Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale",
    - MonitoRem,
    - parere del Comune di Torrile prot. 12747 del 18/09/2018,
    - parere di AUSL Distretto di Parma prot. 61964 del 18/09/2018.

# ALLEGATO I

## LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

**Ditta: LACTALIS PARMA S.p.A.**

### INDICE

A.1	DEFINIZIONI.....	3
A.1.1	<i>Informazioni sull'impianto.....</i>	4
A.2	ITER ISTRUTTORIO.....	4
A.2.1	<i>Modifiche richieste dal Gestore in occasione della domanda.....</i>	5
A.3	AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE.....	6
<b>B</b>	<b>SEZIONE FINANZIARIA .....</b>	<b>6</b>
B.1	CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIA.....	6
<b>C</b>	<b>SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE .....</b>	<b>6</b>
C.1	INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.....	6
C.1.1	<i>Inquadramento ambientale e territoriale.....</i>	6
C.1.2	<i>Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.....</i>	8
C.2	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE.....	9
C.2.1	<i>Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate.....</i>	9
C.2.1.1	Emissioni in atmosfera.....	9
C.2.1.2	Prelievi e scarichi idrici.....	10
C.2.1.3	Rifiuti e gestione depositi rifiuti.....	12
C.2.1.4	Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	14
C.2.1.5	Emissioni sonore.....	14
C.2.1.6	Sicurezza e prevenzione degli incidenti.....	15
C.2.1.7	Consumi.....	15
I principali consumi dell'impianto sono:.....		15
C.2.1.6	Energia.....	15
C.2.1.7	Materie prime e preparati.....	16
C.2.1.10	Confronto con le migliori tecniche disponibili (valutazione ambientale complessiva).....	19
C.3	VALUTAZIONE DELLE OPZIONI DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTE DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC.....	23
<b>D</b>	<b>SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO .....</b>	<b>24</b>
D.1	PIANO DI ADEGUAMENTO / PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	24
D.2	VERIFICA DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	24
D.3	CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	24
D.3.1	<i>Finalità.....</i>	24

<i>D.3.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto.....</i>	<i>24</i>
<i>D.3.3 Gestione delle modifiche.....</i>	<i>25</i>
<i>D.3.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione.....</i>	<i>26</i>
<i>D.3.5 Raccolta dati ed informazioni.....</i>	<i>26</i>
<i>D.3.6 Materie prime.....</i>	<i>33</i>
<i>D.3.7 Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>33</i>
<i>B.1.1 D.3.8 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico.....</i>	<i>36</i>
<i>D.3.9 Emissioni nel suolo.....</i>	<i>37</i>
<i>D.3.10 Emissioni sonore.....</i>	<i>38</i>
<i>D.3.11 Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi.....</i>	<i>39</i>
<i>D.3.12 Energia.....</i>	<i>39</i>
<i>D.3.13 Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi.....</i>	<i>39</i>
<i>D.3.14 Cessazione attività.....</i>	<i>40</i>
<i>D.3.15 Gestione del fine vita dell'impianto.....</i>	<i>40</i>
<b>D.4 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO.....</b>	<b>41</b>
<i>D.4.1 Criteri generali per il monitoraggio.....</i>	<i>42</i>
<i>D.4.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo.....</i>	<i>43</i>
D.4.2.1 Tabella Monitoraggio e controllo materie prime/prodotti finiti.....	43
D.4.2.2 Tabella Monitoraggio e controllo risorse idriche.....	43
D.4.2.3 Tabella Monitoraggio e controllo energia.....	43
D.4.2.4 Tabella Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera.....	44
D.4.2.4 Tabella Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico.....	44
D.4.2.5 Tabella Monitoraggio e controllo emissioni sonore.....	44
D.4.2.6 Tabella Monitoraggio e controllo rifiuti.....	45
D.4.2.7 Tabella Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee.....	45
D.4.2.8 Tabella Monitoraggio e controllo degli indicatori di performance.....	45

## SEZIONE INFORMATIVA

### A.1 Definizioni

#### **AIA**

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII del DLgs. 152/06 Parte Seconda; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

#### **Autorità competente**

l'amministrazione cui compete, in base alla normativa vigente, l'adozione di un provvedimento conclusivo del procedimento o di una sua fase.

#### **Organo di controllo**

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae).

#### **Gestore**

qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'installazione.

#### **Emissione**

lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

#### **Migliori tecniche disponibili**

la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e delle altre condizioni di autorizzazione e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

**Piano di Controllo:** è l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 46/2014.

## **A.1.1 Informazioni sull'impianto**

Denominazione: Lactalis Parma S.p.A.  
Sede impianto: Via S.Quasimodo n.9 - San Polo di Torrile  
Comune: Torrile  
Provincia: Parma

Coordinate UTM 32: X = 160.550  
Y = 4.973.000

Gestore impianto: Thomas Nicolas Queste  
Luogo e data di nascita: Lens (Francia) il 14/06/1983  
Residenza per la carica: Via della Giuseppina 15, 46012 - Bozzolo (MN)

Trattasi di impianto di “produzione di panna e siero proteine in polvere a partire da siero liquido e siero liquido concentrato” in cui viene svolta un’attività IPPC classificata come “6.4 (b) – Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da -solo materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno”

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo (Dlgs..334/99 e s.m.i.).

Lo stabilimento è situato in località San Polo nel Comune di Torrile, occupa una superficie totale di 15 994 m<sup>2</sup> anche se inserito in un più vasto contesto di pianura rurale ed agricola, si colloca all'interno dell'area produttiva del Comune di Torrile, in località San Polo.

Confina a sud, (a circa 2 km) con l'abitato di San Polo di Torrile, a nord (a circa 1,5 km) con l'abitato di Colorno.

L'inizio attività dell'impianto risale al 2000.  
La lavorazione avviene per 7 gg alla settimana su 3 turni di lavoro.

L'impianto sarà composto essenzialmente da due macro-aree: Ovest, dove sarà collocata l'area produttiva vera e propria (ricezione) e quella Est, ospitante l'impianto di cogenerazione. All'interno del complesso vengono anche svolte attività d'ufficio e di laboratorio di analisi chimico/fisiche.

La ditta impiega 28 addetti tra impiegati, addetti al laboratorio e addetti alla produzione.

## **A.2 Iter Istruttorio**

31/10/2017 - presentazione istanza di rilascio dell'AIA da parte della società Lactalis Parma SpA tramite il portale IPPC della Regione Emilia Romagna (acquisita con prot.n. 20749 del 31/10/2017) e successivamente, trasmessa dal SUAP Unione Bassa Est e acquisita con prot.n. 21078 del 6/11/2017;

10/11/2017 - Arpa SAC comunica alla Ditta con nota prot. 21580 che, preliminarmente alla procedura di AIA, l'impianto dovrà essere sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ex D.Lgs.152/06 e smi, parte II e pertanto sospende la procedura di AIA fino alla conclusione della procedura di screening,

10/07/2018 - la Giunta Regionale con Determinazione n. 10949 del 10/07/2018 conclude la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening) con l'esclusione del progetto di modifica produttiva dalla ulteriore procedura di V.I.A.,

16/07/2018 - Arpae SAC Parma con nota prot. 14957, alla luce della conclusione della procedura di Screening, chiede al SUAP Unione Bassa Est di ri-avviare il procedimento di AIA e di pubblicare l'avviso di deposito dell'istanza sul BUR dell'Emilia-Romagna,

08/08/2018 - l'avviso dell'avvenuto deposito dell'istanza di AIA viene pubblicato sul BUR della Regione Emilia-Romagna n. 263,

19/09/2018 - si tiene la prima Conferenza di Servizi per la procedura di rilascio dell'AIA, con contestuale richiesta di integrazioni e relativa sospensione dei termini istruttori di cui all'art. 29quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. fino all'acquisizione della documentazione integrativa,

13/12/2018 - con nota acquisita al protocollo Arpae con n. 26431 del 14/12/2018, la Ditta comunica in riferimento all'istanza di AIA che il nuovo legale rappresentante della società Lactalis Parma SpA è il sig. Thomas Nicolas Queste,

30/01/2019 - la società Lactalis, a seguito di proroga concessa con nota Arpae prot. 26794 del 19/12/2018, presenta le integrazioni richieste tramite il Portale IPPC della Regione Emilia Romagna (acquisite con prot. n. 15727 del 31/01/2019), altresì trasmesse dal SUAP Unione Bassa Est con nota acquisita con prot. 17428 del 01/02/2019,

21/02/2019 - si tiene la seconda e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi,

09/01/2020 - Arpae SAC acquisisce da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Sezione Territoriale di Parma il rapporto istruttorio tecnico di competenza,

14/01/2020 - Arpae SAC con nota prot. n. 4688 trasmette lo schema dell'AIA alla Ditta,

29/01/2020 - la Ditta trasmette le proprie osservazioni allo schema dell'AIA (acquisite con prot. 13892),

21/02/2020 - Arpae SAC acquisisce da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Sezione Territoriale di Parma il rapporto istruttorio tecnico definitivo, contenente il parere relativo al piano di monitoraggio, a seguito delle osservazioni del proponente.

Seguono la determina di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di Arpae SAC di Parma e la chiusura del procedimento da parte del SUAP.

## **A.2.1 Modifiche richieste dal Gestore in occasione della domanda**

Il gestore ha presentato domanda di primo rilascio dell'A.I.A a seguito di una variazione logistica nel processo produttivo verificatasi nel corso dell'anno 2015, di seguito descritta:

- 1- Ricevimento massimo Siero liquido refrigerato al 6% di sostanza secca pari a 250.000 t/anno (685 t/d);
- 2- Concentrazione del Siero liquido mediante impianti sottovuoto con capacità produttiva massima pari a 55.550 t/anno (152 t/d) di Siero concentrato al 28-30% di sostanza secca e produzione massima di panna pari a 1.875 t/anno (5,1 t/d);
- 3- Invio del Siero liquido concentrato ad altri stabilimenti facenti parte del Gruppo Lactalis, per la separazione del lattosio per un quantitativo massimo pari a 55.550 t/anno (152 t/d);
- 4- Ricevimento/restituzione del Siero proteine, dopo separazione del lattosio, al 26-28% di sostanza secca da altri stabilimenti facenti parte del Gruppo Lactalis per un quantitativo massimo pari a 48.550 t/anno (133 t/d);
- 5- Sprayzzazione del Siero proteine con produzione di Siero proteine in polvere mediante impianto spray dryer con capacità produttiva massima pari a 14.600 t/anno (40 t/d) di Siero proteine in polvere.

Il quantitativo totale massimo di prodotto finito (Panna, Siero liquido concentrato e Siero Proteine in Polvere) è pertanto pari a 72.025 t/anno (197,1 t/d), al di sopra quindi della soglia della **categoria IPPC 6.4 b punto 1)** dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i. **“Escluso il caso in cui la materia**

*prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 1) solo materie prime animali (diverse dal semplice latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno”.*

### **A.3 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite**

L'attività del sito è regolata dall'AUA rilasciata dal SUAP del Comune di Torrile con Provvedimento prot. n.16345 del 30/12/2016, di cui costituisce parte integrante la DET-AMB-2016-5193, rilasciata da Arpae – SAC il 22/12/2016 e la cui decadenza subentrerà al momento del rilascio della presente AIA.

## **B SEZIONE FINANZIARIA**

### **B.1 Calcolo tariffe istruttoria**

All'atto di presentazione dell'istanza risultano versate da parte della ditta Lactalis Parma SpA, ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative, le spese istruttorie relative al rilascio di nuova AIA pari a – secondo quanto calcolato e ipotizzato dal gestore - € 8600,00, come da ricevuta di avvenuto pagamento riportata in Allegato n.8 "Tariffe" all'istanza di AIA.

Da verifiche d'ufficio condotte da Arpae SAC Parma sulla base del rapporto istruttorio tecnico redatto da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma comprensivo di Piano di Controllo e monitoraggio, risultano dovute spese istruttorie corrispondenti a un importo di 8600,00 €, coincidenti con il computo condotto dall'azienda. E' stata in particolare applicata la riduzione prevista per le istanze presentate in modo completo e su supporto informatico e si è ritenuto pertinente, in quanto aspetto normato e monitorato, il costo del clima acustico.

Pertanto risultano correttamente versate le spese istruttorie ai sensi della normativa vigente (DM 24/04/2008, D.G.R. 1913/2008, D.G.R. 155/2009).

## **C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Alla data di presentazione della domanda per il rilascio della presente autorizzazione, i riferimenti relativi all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e/o BAT per il settore sono costituiti da :

- D.M. 1.10.2008 - Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC:6.4b “Impianti per il trattamento e la trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da -solo materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno”;

Oltre a tali documenti si sono tenuti in considerazione anche le norme o deliberazioni regionali specifiche.

### **C.1 Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.**

#### **C.1.1 Inquadramento ambientale e territoriale**

L'impianto si colloca nel Comune di Torrile, pur inserito in un più vasto contesto di pianura rurale ed agricola, all'interno dell'area produttiva del Comune di Torrile, in località San Polo. L'abitato del Comune di Torrile si trova infatti più a sud, a circa 2 km dall'impianto Lactalis. A nord dello stabilimento, a circa 1,5 km, si trova invece l'abitato del Comune di Colorno.

L'area:

- è identificata come “Ambiti specializzati per attività produttive esistenti”
- non insiste su nessun tipo di zona a vincolistica ambientale esistente;
- non ricade in zona sottoposta a vincoli idrogeologici;
- non ricade in aree sottoposte a tutela dai Piani di Bacino e nei Piani di risanamento e tutela delle acque;
- è solcata da diverse strade di gerarchia diversa, in cui l'asse principale è la SP 343 potenziato con la variante SP343 R;
- è esterna all'area di ricarica degli acquiferi secondo la “carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa” contenuta nel PTCP e al PRA (Piano Regionale delle Acque);
- non è soggetta a particolari prescrizioni secondo il Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Provincia il 20/02/07 con Delibera Consiglio Provinciale n. 16;
- ricade nel bacino del Torrente Parma;
- presenta fenomeni di subsidenza di poco superiore al cm/anno;
- vede la presenza di un pozzo della rete regionale di monitoraggio delle acque sotterranee.

Le maggiori infrastrutture esistenti nella zona sono costituite da:

- corsi d'acqua (canale Limido);
- strade intorno allo stabilimento (SP 343 e variante SP 343 R in fase di completamento);
- linee ad alta tensione (Terna 132 607 Edison Colorno);
- linea ferroviaria Brescia-Parma.

Lo stabilimento:

- persiste in una zona classificata dal Regolamento Urbanistico Edilizio come come “Ambiti specializzati per attività produttive esistenti” ;
- è localizzata in un Comune definito come a basso rischio sismico secondo ordinanza del PCM 3274/2003;
- secondo la carta della vulnerabilità degli acquiferi ricade in una zona “poco vulnerabile”;
- ricade nella zona denominata “bassa pianura di Colorno” sec. la carta “unità di paesaggio del PTCP”;
- secondo le carte “tutela ambientale, paesistica e storico culturale” e “ambiti di valorizzazione dei beni storico-testimoniali”, è posto in “zona di tutela della struttura centuriata” e vicino ad elementi della centuriazione;
- si inserisce in un ambito ad alta vocazione produttiva così come definito dalla carta degli “ambiti rurali” del PTCP.

Sono presenti siti SIC o ZPS in un intorno di almeno 8 km.

Attualmente non si è a conoscenza di:

- aree demaniali poste nell'area dello stabilimento;
  - nessuna disarmonia dell'insediamento con i piani di sviluppo della zona;
  - patologie e/o stati di sofferenza della vegetazione indotti dall'azienda;
  - patologie e/o stati di sofferenza della fauna indotti dall'azienda;
- A circa 4 km è presente una zona umida, l'Oasi LIPU di Torrile, classificata secondo Ramsar.

Dall'analisi della situazione meteorologica del sito emerge che:

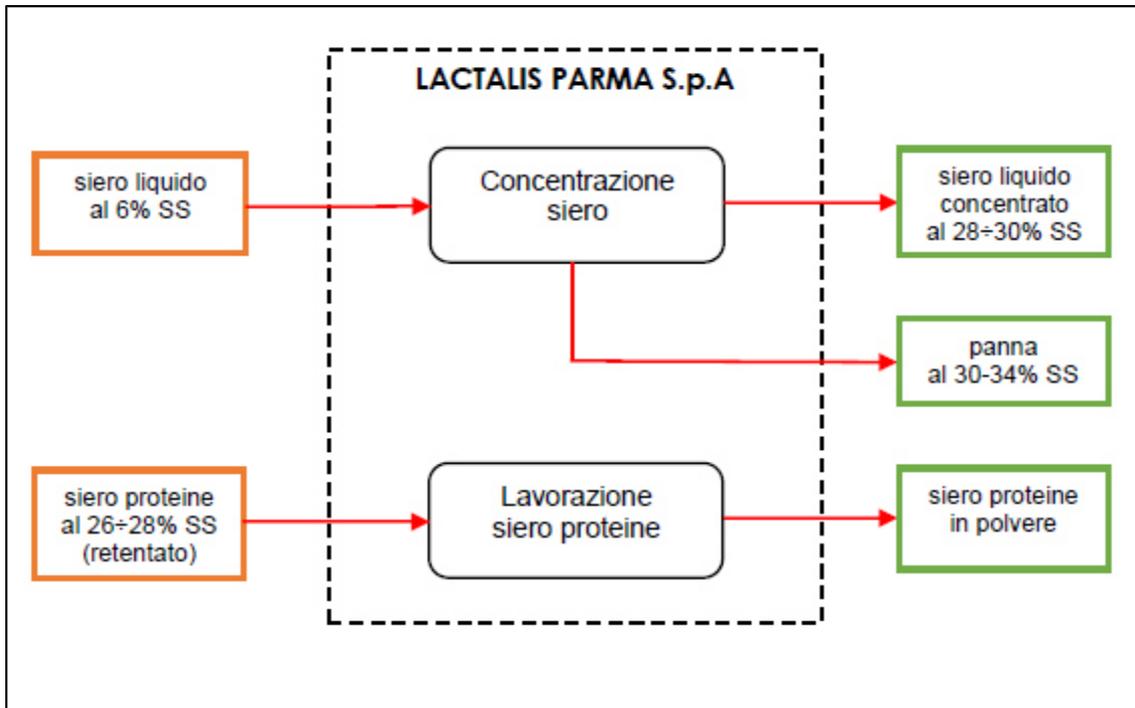
- il vento arriva a spirare oltre gli 8 m/s con una direzione prevalente SW;
- per circa 1/5 dell'anno l'inversione termica risulta significativa.

La zonizzazione acustica del territorio comunale indica che l'area dello stabilimento è prevalentemente in classe V (aree prevalentemente industriali), con solo alcune zone adiacenti alle sedi stradali poste in zona IV.

Lo stabilimento è sito nel Comune di Torrile, località San Polo, che nell'ambito della Zonizzazione della Regione Emilia Romagna per la qualità dell'Aria appartiene alla zona Pianura Ovest, densamente popolata, nel sottogruppo R2. Inoltre l'area è soggetta al superamento dei PM10 secondo la zonizzazione di cui alla DAL 51/2011 della Regione Emilia Romagna.

### C.1.2. Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Nell'insediamento vengono lavorati il siero di latte, proveniente prevalentemente dalla produzione di Parmigiano Reggiano, ed il concentrato di siero proteine (retentato).



#### Concentrazione siero

Dopo i necessari controlli preliminari (residuo secco, pH, nitrati e nitriti), le siero proteine (retentato), fornite da un'altra azienda del gruppo, vengono scaricate dagli automezzi sulla linea di ricevimento n. 1 ed inviate nei relativi serbatoi di stoccaggio.

Il siero liquido viene successivamente pastorizzato e scremato, su due distinte linee di lavorazione, ed accumulato in serbatoi di stoccaggio intermedio.

La panna ottenuta dalla scrematura del siero liquido viene raccolta in serbatoi di stoccaggio e conferita ad altra azienda per la lavorazione.

Il siero subisce poi una pre-concentrazione al 28÷30% di SS, su due distinte linee, stoccato in serbatoi e successivamente fornito ad altre aziende del gruppo per lavorazione:

- 20% circa alla Lacto Siero Italia S.p.a. per esecuzione trattamento di ultrafiltrazione, finalizzato alla separazione delle siero proteine (retentato), che saranno rilavorate dalla Lactalis Parma S.p.A.
- 80% circa in altre ditte in Francia.

#### Lavorazione siero proteine (retentato)

Le siero proteine vengono mandate sul finitore, in cui si realizzano la pastorizzazione e la concentrazione per ottenere una concentrazione finale del 54÷55% di SS e poi accumulate in serbatoi di stoccaggio intermedi, nei quali rimangono per circa 1,5 ore a 63 °C, per essere poi raffreddate fino a 55°C, utilizzando acqua gelida fatta circolare nelle intercapedini dei serbatoi.

Successivamente le siero proteine vengono essiccate in una torre spray nella quale è convogliata aria calda a 195 °C, opportunamente filtrata e deumidificata. L'aria umida che esce dalla torre viene filtrata su un filtro a maniche prima di essere riemessa nell'atmosfera.

In uscita dalla torre, per mezzo di un trasporto pneumatico (aria filtrata e deumidificata), la polvere viene stoccata nel silo n. 1 e 2 per il prodotto destinato al confezionamento in sacchi da 25 kg o in big-bags da 1.000 kg e nel silo n. 3 per il prodotto destinato al caricamento VRAC

I silo sono muniti di filtri a maniche.

Nel locale del confezionamento, è presente un trattamento dell'aria ambientale: deumidificazione e filtro a maniche.

Il prodotto viene confezionato in sacchi da 25 kg o in big-bags da 1.000 kg e poi stoccato in apposito reparto, in attesa del caricamento degli automezzi per la spedizione, mentre il prodotto presente nel silo n. 3 viene caricato sfuso direttamente negli automezzi per la spedizione.

## **C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore**

### **C.2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate**

Il Gestore ha individuato come aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività in oggetto quelli associati ai consumi di **energia elettrica e gas metano** (finalizzato alla produzione di vapore per le fasi di pastorizzazione e di aria calda per le fasi di essiccazione) e alle emissioni di **Materiale Particellare, Ossidi di Azoto e Monossido di Carbonio**.

#### **C.2.1.1 Emissioni in atmosfera**

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta Titolo III DLgs 152/06.

Per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento.

Gli inquinanti principali generati dall'attività della ditta sono: Materiale Particellare, Ossidi di Azoto (NO<sub>x</sub>) e Ossido di Carbonio (CO).

Le emissioni E1, E4a, E4b ed E4c sono dotate di filtri a tessuto e l'emissione E21 di filtro a tessuto più uno a cartucce per l'abbattimento del materiale particellare.

Risulta installato un cogeneratore a gas metano (afferente l'emissione **E27**) di potenza elettrica nominale pari a 889 kW e potenza termica introdotta con il combustibile pari a 2.141 kW dotato di catalizzatore ossidante per il contenimento dell'ossido di carbonio.

Sono presenti le emissioni **E02a** (Centrale Termica n° 1 a gas metano di potenzialità pari a 2290 kW), **E02b** (Centrale Termica n° 2 a gas metano di potenzialità pari a 2325 kW) e **E03** (Generatore aria calda di processo a gas metano di potenzialità pari a 2674 kW).

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, gli impianti afferenti le emissioni **E02a – E02b – E03 – E27** si configurano come medi impianti di combustione (come definito al comma 1 del punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.)

Nella ditta è presente una linea trattamento fanghi connessa all'impianto di depurazione acque che genera emissioni diffuse.

Viene dichiarata l'assenza di emissioni fuggitive, in quanto gli impianti lavorano a pressione ambiente o in depressione

La scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere.

L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

Le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significativi per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

### ***C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici***

L'approvvigionamento delle acque destinate ai fabbisogni domestici (servizi igienici e uffici) avviene tramite acquedotto (310 mc/a), mentre per il processo produttivo, da pozzo (lavaggio impianti produttivi pari a 380000 mc/a e per il raffreddamento degli impianti di servizio pari a 9000 mc/a).

E' presente un misuratore di portata sulla linea delle acque prelevate da pozzo.

Le acque prelevate da pozzo sono sottoposte a trattamento di filtrazione, deferizzazione, addolcimento e clorazione.

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art. 78, Parte Terza del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e smi.

Le acque reflue industriali sono costituite:

dai lavaggi degli impianti utilizzati nelle lavorazioni e delle cisterne;

dalle acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali potenzialmente soggetti a contaminazione, come le zone adibite al carico-scarico del siero liquido e l'area dell'impianto di depurazione;

dalle condense in uscita dallo scambiatore fumi e dal camino;

dallo scarico di fondo dello scambiatore fumi. Queste ultime sono direttamente inviate al punto ufficiale di prelievo e campionamento dello scarico S; solo in particolari circostanze come il lavaggio straordinario delle torri evaporative, c'è la possibilità di inviare detti reflui all'impianto di depurazione.

Settimanalmente sono effettuate verifiche analitiche di tali reflui.

L'impianto di depurazione (**9160 AE**) è costituito da una prima fase di grigliatura, seguita da una vasca di accumulo, una di ossidazione biologica ed infine dalla sedimentazione finale.

Lo scarico finale, denominato S, è costituito dagli scarichi parziali S1 (industriali di processo, lavaggio, condensa scambiatore fumi, meteoriche di dilavamento) e S2 (di raffreddamento e condense) e recapita in acque superficiali (Canale Limido). La portata giornaliera prevista è pari a 1.025 mc/g.

Le acque reflue provenienti dai lavaggi sono raccolte in una vasca in cls armato attrezzata con n. 2 pompe sommergibili per il loro rilancio al comparto biologico, senza equalizzazione della portata, poichè viene sfruttato il potere tampone dei reflui (infatti a seconda dei momenti possono arrivare lavaggi fortemente acidi e lavaggi fortemente basici). Sulla tubazione di mandata delle pompe di sollevamento è presente un misuratore di portata elettromagnetico con totalizzatore.

Le acque di condensa invece sono inviate ad una vasca parzialmente interrata in cls armato attrezzata con n. 1 pompa sommergibile, avente linea di mandata indipendente da quella delle acque di lavaggio. Infatti a causa del loro basso carico organico, generalmente sono convogliate direttamente nel pozzetto di sollevamento finale, dove si uniscono alle acque scaricate dall'impianto di depurazione; in caso di eventuali lavaggi straordinari delle torri vi è la possibilità di inviare le acque al depuratore, tramite apposita diramazione della rete fognaria, per sottoporle al trattamento depurativo.

Non è presente un misuratore di portata dedicato alla contabilizzazione delle acque di raffreddamento, pertanto il valore annuo viene stimato considerando una portata media di circa 100÷150 mc.

Settimanalmente le acque di raffreddamento e le condense sono sottoposte ad analisi interna di laboratorio con kit fotometrici, per verificare la concentrazione dei principali parametri chimici.

### **Selettore anossico**

Immediatamente a monte della fase ossidativa vera e propria è prevista una sezione nella quale è possibile realizzare un rapido contatto, in condizioni anossiche, tra i reflui da trattare ed una porzione del flusso di ricircolo fanghi. Il selettore di volume utile 7 mc ha il compito di creare un ambiente ad alto carico che favorisca e stimoli la crescita dei batteri utili alla depurazione.

### **Comparto biologico di denitrificazione/ossidazione**

Il comparto biologico ha pianta circolare ed è diviso radialmente da quattro setti aventi principalmente la funzione di ottimizzare il comportamento idrodinamico della sezione, evitando il formarsi di fenomeni di corto circuito del refluo da trattare e di impedire il verificarsi di fenomeni di risonanza legati alla rotazione delle turbine superficiali.

I due setti ad altezza piena consentono inoltre di isolare una porzione di vasca (un quarto del volume totale) da utilizzare, in caso di necessità, come fase di denitrificazione, regolando opportunamente l'apporto di ossigeno.

La misura dell'ossigeno disciolto nel comparto ossidativo è effettuata mediante uno strumento fisso, mentre la regolazione è ottenuta mediante asservimento degli aeratori superficiali ad inverter.

In uscita dal comparto biologico viene dosato del cloruro ferrico per la precipitazione in simultanea del fosforo in eccesso.

### **Sedimentazione finale**

La vasca è circolare ( $\varnothing$  interno = 16 m) ed è attrezzata con raschiatore di fondo. Un apposito dispositivo consente di allontanare dalla superficie del decantatore le sostanze che dovessero affiorarvi. Esse vengono quindi raccolte in un pozzetto periferico al sedimentatore e riciclate in ossidazione o inviate alla fase di addensamento fanghi (addensatore dinamico rotativo), tramite un'ideale elettropompa.

Il ricircolo dei fanghi è realizzato mediante n. 2 pompe centrifughe sommergibili (una di riserva all'altra) e portata stimabile in 85 mc/ora a 7,5 m C.A. (rapporto di ricircolo sulla portata media = 1,8); sulla tubazione di mandata delle pompe di ricircolo fanghi è presente un misuratore di portata elettromagnetico.

### **Disinfezione**

È prevista una apposita vasca di contatto a setti del volume utile di 23 mc (tempo di contatto su portata media pari a circa 30 minuti), in cui è possibile dosare ipoclorito di sodio in soluzione commerciale al 14÷15%.

Agendo su apposite saracinesche è possibile by-passare la disinfezione raggiungendo il pozzetto di campionamento, a monte del sollevamento finale, direttamente dall'uscita del sedimentatore.

Il fango addensato invece viene scaricato per gravità nella vasca di accumulo posta immediatamente sotto l'addensatore.

Sull'acqua chiarificata in uscita sono installati i seguenti dispositivi di analisi e misura:

- misura della portata
- campionatore automatico acque.

**Il fango** viene concentrato al 5% SS, mediante aggiunta di polielettrolita, in apposito concentratore a tamburo rotativo. L'acqua separata pari a circa 2 mc/h, viene rinviata al trattamento depurativo, direttamente nel comparto ossidativo.

Il fango viene raccolto in apposita vasca di accumulo in cls avente volume utile pari a 400 mc.

Successivamente viene aspirato dalle botti attraverso un'apposita tubazione e trasportato presso l'impianto Lacto Siero Italia S.p.A. di Bozzolo (MN), dove si provvede al suo riutilizzo in agricoltura.

**Le acque provenienti dai servizi igienici** a servizio dell'insediamento sono raccolte in collettore autonomo e successivamente scaricate in pubblica fognatura (**S D**). (Portata di circa 5,6 m<sup>3</sup>/giorno)

**Le acque meteoriche (non contaminate)** sono convogliate in una rete di raccolta e scarico indipendente con recapito nel fosso stradale adiacente l'insediamento e successivamente nel canale Limido (**S M**). Provengono da piazzali e coperture con una superficie pari a circa 11.978 m<sup>2</sup>

Le acque reflue in ingresso al depuratore vengono sottoposte ad un controllo continuativo su COD e portata, al fine di monitorare i carichi inquinanti ed assicurarne la corretta funzionalità tramite

regolazione dei principali parametri di processo (tenore di ossigeno nella vasche di ossidazione, pH dei fanghi attivi, cadenza dello spurgo dei fanghi, ..).

Per il controllo delle qualità delle acque allo scarico finale è installato un campionatore automatico delle acque presenti nel pozzetto di sollevamento finale, che consente di ottenere un campione medio giornaliero di acque, rappresentativo dello scarico da monitorare.

Tali acque sono poi sottoposte ad analisi interna di laboratorio con kit fotometrici, per verificare la concentrazione dei principali parametri chimici.

L'efficienza dell'impianto di depurazione è verificato attraverso un sistema automatico di monitoraggio degli allarmi per comunicare in tempo reale la fermata per guasti, avarie, ecc. al personale incaricato della gestione. Tale sistema visualizza, sul computer della sala di controllo, apposite schermate con il sinottico dell'impianto, i principali parametri funzionali (portata ingresso depuratore, concentrazione ossigeno in vasca ossidazione, ecc.) ed un elenco degli allarmi per ogni utenza.

Il punto di prelievo dello scarico finale **S** è posizionato dopo la confluenza dei due scarichi parziali:

**S1** reflui in uscita dal depuratore e **S2** acque di raffreddamento. Lo scarico **S** recapita in acqua superficiali (Canale Limido) con una portata giornaliera pari a 1 025 mc e deve essere dotato di misuratore in continuo dei parametri Portata, pH, Conducibilità e Torbidità.

Per il campionamento delle sole acque in uscita dal depuratore è possibile utilizzare il pozzetto immediatamente a monte di quest'ultimo, posto subito dopo il misuratore di portata.

Sono inoltre presenti:

- lo scarico “**SD**” scarico domestico in pubblica fognatura, costituito da servizi igienici, spogliatoi ecc per il quale è presente un punto di prelievo e campionamento;
- lo scarico “**SM**” costituito da acque meteoriche provenienti da coperture e piazzali non suscettibili di inquinamento.

### **C.2.1.3 Rifiuti e gestione depositi rifiuti**

Per quanto riguarda la classificazione, lo stoccaggio, il trasporto ed il recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto sono rispettate le condizioni ed i vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore e non è necessaria autorizzazione specifica di settore per lo smaltimento ed recupero di rifiuti.

I rifiuti prodotti sono classificabili in:

- urbani non pericolosi
- speciali non pericolosi assimilabili agli urbani
- speciali non pericolosi
- speciali pericolosi.

Le principali tipologie di rifiuti prodotti dall'attività, le modalità di stoccaggio e le quantità presunte sono riportate nella tabella sottostante:

Descrizione rifiuto	Quantità		Attività di Provenienza	Codice E.E.R.	Stato Fisico	Destinazione	Caratteristiche chimiche per classificare il rifiuto come pericoloso
	Pericolosi	Non Pericolosi					
	t/anno	t/anno					
1 Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	-	1.668	depurazione acque	020502	liquido	vasca di accumulo fanghi di supero (100%)	-

2	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	0,50	-	manutenzione impianti	130205	liquido	deposito presso locale macchinari (100%)	HP5-HP14
3	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	0,16	-	manutenzione impianti	140601	liquido	deposito presso locale macchinari (100%)	HP14
4	Imballaggi in materiali misti	-	9	produzione	150106	solido non polverulento	container chiuso (100%)	-
5	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	1,34	-	manutenzione impianti	150202	solido non polverulento	deposito presso officina (100%)	HP4-HP5
6	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0,03	-	laboratorio	160506	liquido	deposito in laboratorio (100%)	HP4-HP6-HP8-HP10-HP13
7	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,02	-		200121	solido non polverulento	deposito presso officina (100%)	HP5
8	Altre emulsioni	0,55	-	manutenzione impianti	130802	liquido	deposito presso locale macchinari (100%)	HP5
9	Imballaggi in legno	-	1,00	produzione	150103	solido non polv.	container aperto (100%)	-
10	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,07	-	laboratorio	150110	solido non polv.	deposito presso locale macchinari (100%)	HP4-HP5
11	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli	-	0,02	manutenzione impianti	160216	solido non polv.	deposito in prossimità officina (100%)	-

	di cui alla voce 160215							
12	Ferro e acciaio	-	0,50	manutenzi one impianti	170405	solido non polv.	deposito in prossimit� officina (100%)	-

Tutti i locali e le aree dove vengono stoccati i rifiuti sono pavimentati. Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono indicate nella planimetria depositata agli atti. Le movimentazioni dei rifiuti che non vengono prelevati direttamente nelle zone di produzione, avvengono tramite muletti. I rifiuti sono conferiti a ditte autorizzate per il successivo recupero e/o smaltimento.

I fanghi biologici di supero che vengono estratti dal sedimentatore circolare sono stoccati temporaneamente in una vasca di accumulo, dotata di un attacco per autopompa, che permette lo svuotamento della stessa.

I fanghi prodotti dallo stabilimento vengono inviati con autobotti allo stabilimento di Lacto Siero Italia a Bozzolo (MN), per l'utilizzo in agricoltura.

#### ***C.2.1.4 Protezione del suolo e delle acque sotterranee***

Non sono presenti serbatoi interrati.

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. L'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, etc., o ad emissioni fuggitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee.

#### ***B.1.0.1 C.2.1.5 Emissioni sonore***

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

1. Attivit  produttiva interna, locali confezionamento e stoccaggio;
2. Area ricezione materie prime;
3. Evaporatori e relative torri evaporative;
4. Impianto Spray Dryer;
5. Impianto cogeneratore;
6. locali compressori e riscaldatore;
7. Centrale termica;
8. Centrale frigorifera;
9. Depuratore acque reflue;
10. Traffico indotto;

ed inoltre:

- l'attivit  di stabilimento   sviluppata su 3 turni giornalieri per 7 giorni, solo il reparto ricezione materie prime   attivo principalmente nel solo periodo diurno;
- come previsto dall'art. 3 c. 2 del D.M. 11/12/1996, pur essendo impianto a ciclo produttivo continuo, l'installazione deve garantire il rispetto del criterio differenziale;

- l'installazione risulta essere inserita nella classe acustica V "Aree prevalentemente industriale" a cui competono un valore limite assoluto di immissione diurno pari a 70 dB(A) e notturno pari a 60 dB(A);
- alle aree limitrofe sono inserite in classe V^ "Aree prevalentemente industriale";
- il ricettore prossimo all'installazione, lato Ovest, è costituito da edificio produttivo;
- vengono dichiarati rispettati i valori limite di immissione assoluti ex D.P.C.M. 14/11/97 per la classe di appartenenza dell'installazione;
- vengono dichiarati rispettati i valori limite di immissione (assoluti e differenziali) ex D.P.C.M. 14/11/97 presso i limitrofi ricettori.

#### ***C.2.1.6 Sicurezza e prevenzione degli incidenti***

Il Gestore ha valutato le potenziali situazioni d'emergenza in fase di esercizio dell'impianto ed è stato adottato un piano di emergenza interno che correla ogni scenario alle azioni da intraprendere: in tale piano è anche prevista l'investigazione post-incidentale.

Secondo quanto dichiarato dal Gestore, l'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n° 334/99, come modificato dal D.Lgs. n° 238/2005 "Attuazione della Direttiva 96/61/CE – come modificata dalla Direttiva 2003/105/CE – relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" poiché non sono superati i limiti di soglia previsti.

#### ***C.2.1.7 Consumi***

I principali consumi dell'impianto sono:

- Consumi idrici: acqua utilizzata nei processi
- Consumi energetici: per il funzionamento dei macchinari
- Consumi di gas metano

Sono adottate misure di controllo e tecniche volte al risparmio energetico ed idrico.

#### ***C.2.1.6 Energia***

##### **Caratterizzazione del sistema di produzione e consumo di energia**

Lo stabilimento Lactalis Parma SpA necessita di circa 24.750 MWht di potenza termica, finalizzata alla produzione di vapore per le fasi di pastorizzazione e concentrazione del siero e di aria calda a 195°C per le fasi di essiccazione, oltre che di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria per le utenze domestiche .

Tale fabbisogno termico è soddisfatto da 2 generatori di vapore (rispettivamente da 2.290 kWt e da 2.325 kWt), da uno di aria calda di processo a (da 2.674 kW) e da un impianto di cogenerazione ad alto rendimento alimentato a gas naturale, composto da un motore endotermico e da una caldaia a recupero termico per la produzione di vapore.

L'impianto di cogenerazione consente di utilizzare parzialmente le caldaie, che integrano la produzione termica del cogeneratore per soddisfare i fabbisogni del ciclo produttivo ogni volta che ve ne dovesse essere necessità.

L'energia elettrica necessaria allo stabilimento (8400 MWhe) viene in parte prodotta dal cogeneratore (5350 MWhe) e in parte acquistata da rete.

### C.2.1.7 Materie prime e preparati

#### Materie prime e preparati più significativi impiegati nel ciclo produttivo

N. Progressivo	Tipo di Materia prima (nome commerciale)	Quantità annua t/anno m3/anno	Stato Fisico	Modalità di Stoccaggio	Funzione di utilizzo
1	Siero liquido (6% SS)	221.354 t/anno	liquido	serbatoio fuori terra	Sostanza di base
2	Siero Proteine (26-28% SS)	36.861 t/anno	liquido	serbatoio fuori terra	Sostanza di base
3	Schiuma alcalina cloroattiva	500 pastiglie/anno	Pastiglie solide idrosolubili	Scatole da 2 kg in deposito prodotti chimici	Sostanza ausiliaria
4	P3-gamo 80	400 l/anno	solido	Tanica in deposito prodotti chimici	Sostanza ausiliaria
5	Condizionante 2041	300 kg/anno	liquido	Tanica in centrale termica	Sostanza ausiliaria
6	DEPTA TS	60 kg/anno	liquido	Taniche da 21 kg in deposito prodotti chimici	Sostanza ausiliaria
7	DEPTACID AMS FOAM	120 kg/anno	liquido	Taniche da 24 kg in deposito prodotti chimici	Sostanza ausiliaria
8	DEPTAL AS	120 kg/anno	liquido	Taniche da 23 kg in deposito prodotti chimici	Sostanza ausiliaria
9	DEPTAL MP	1.300 kg/anno	liquido	Taniche da 1.300 kg in deposito prodotti chimici	Sostanza ausiliaria
10	DEPTAL MQM	150 kg/anno	liquido	Taniche da 25 kg in deposito prodotti chimici	Sostanza ausiliaria
11	ACIDO NITRICO 51 – 65%	120.000 kg/anno	liquido	In serbatoio M20	Sostanza ausiliaria
12	Ammoniaca anidra	200 kg/anno	gas	Bombole	Sostanza ausiliaria
13	Calciosine	92.500 kg/anno	solido idrosolubile	Bancali con sacchi da 25 kg	Sostanza ausiliaria
14	BP 800	300 kg/anno	liquido	Tanica da 25 kg in centrale termica	Sostanza ausiliaria
15	CBD-93	5 kg/anno	liquido	Tanica da 5 kg in centrale termica	Sostanza ausiliaria
16	CBD-95 F	60 kg/anno	liquido	Tanica da 5	Sostanza ausiliaria

				kg in centrale termica	
17	CHEM ACQUA 632	175 kg/anno	liquido	Tanica da 25 kg in centrale termica	Sostanza ausiliaria
18	CHEM ACQUA 900	150 kg/anno	liquido-gel	Tanica da 25 kg in centrale termica	Sostanza ausiliaria
19	HANDBLOC 150	225 kg/anno	solido idrosolubile	sacchi da 25 kg in centrale termica	Sostanza ausiliaria
20	HANDBLOCK 900 +	200 kg/anno	solido idrosolubile	sacchi da 25 kg in centrale termica	Sostanza ausiliaria
21	HANDIPACK 810	25 kg/anno	solido idrosolubile	Tanica da 25 kg in centrale termica	Sostanza ausiliaria
22	HANDIPACK 900 +	25 kg/anno	solido idrosolubile	Tanica da 25 kg in centrale termica	Sostanza ausiliaria
23	CHEM AQUA 15000 NF	25 kg/anno	liquido	Tanica da 25 kg in centrale termica	Sostanza ausiliaria
24	MB 224S	5 kg/anno	solido idrosolubile	Sacchetto da 5 kg in centrale termica	Sostanza ausiliaria
25	CHLORIT	25 kg/anno	solido idrosolubile	Tanica da 25 kg in centrale termica	Sostanza ausiliaria
26	CLORURO FERRICO SOLUZIONE 10% - 40%	9.850 KG/anno	liquido	Cubo da 1000 l vicino al depuratore	Sostanza ausiliaria
27	P3-manodes Gel IT	240 l/anno	liquido	Sacche da 1 litro in magazzino	Sostanza ausiliaria
28	P3-manosoft AL	240 l/anno	liquido	Sacche da 1 litro in magazzino	Sostanza ausiliaria
29	SEQUESTRANT E 2056 D	3.292 KG/anno	liquido	Cubo da 1000 l in deposito prodotti chimici, taniche da 200 kg vicino a M32 e nel locale CIP	Sostanza ausiliaria
30	HARDNESS TITRANT	7 kit/anno	liquido	Provette in locale caldaia	Sostanza ausiliaria
31	DEPTAL CMP	300 kg/anno	liquido	Taniche da 25 kg in deposito prodotti chimici	Sostanza ausiliaria
32	DEPTIL HDS	10 kg/anno	liquido	Taniche da 25 kg in deposito prodotti chimici	Sostanza ausiliaria
33	ULTRAD HA	10 kg/anno	Solido polverulento	Taniche da 25 kg in deposito prodotti chimici	Sostanza ausiliaria

34	ACIDO CLORIDRICO 30-33%	160 l/anno	liquido	Taniche da 25 kg in centrale termica	Sostanza ausiliaria
35	IDROSSIDO DI SODIO SOLUZIONE 50%	240.000 kg/anno	liquido	Serbatoio M19 in locale CIP	Sostanza ausiliaria
36	Acido cloridrico c(HCl) = 1 mol/l (1 N)	2 l/anno	liquido	Taniche da 1 l in locale caldaia e laboratorio	Sostanza ausiliaria
37	Test in cuvetta Ammonio	3 scatole/anno	liquido	Provette in laboratorio	Sostanza ausiliaria
38	Test in cuvetta Cloro (cloro libero e cloro totale)	1 scatola/anno	liquido	Provette in laboratorio	Sostanza ausiliaria
39	Test in cuvetta COD Metodo fotometrico 15 - 300 mg/l Spectroquant®	7 scatole/anno	liquido	Provette in laboratorio	Sostanza ausiliaria
40	Test Ferro in cuvetta	1 scatola/anno	liquido	Provette in laboratorio	Sostanza ausiliaria
41	Test fosfati in cuvetta (o-fosfato)	5 scatole/anno	liquido	Provette in laboratorio	Sostanza ausiliaria
42	Test in cuvetta Nitrati	5 scatole/anno	liquido	Provette in laboratorio	Sostanza ausiliaria
43	Test in cuvetta Nitriti	2 scatole/anno	liquido	Provette in laboratorio	Sostanza ausiliaria
44	Soluzione tampone (acido citrico, sodio idrossido/acido cloridrico)	1/2 litro/anno	solido	Provette in centrale termica	Sostanza ausiliaria
45	Soluzione tampone (disodio idrogeno fosfato/potassio diidrogeno fosfato)	1 litro/anno	liquido	Provette in centrale termica	Sostanza ausiliaria
46	EVERBRITE	5 kg/anno	liquido	Tanichette da 25 kg in area depuratore	Sostanza ausiliaria
47	L.F.D.	5 kg/anno	liquido	Tanichette da 25 kg in area depuratore	Sostanza ausiliaria
48	DRYFLOC EM 494	800 kg/anno	liquido	cubi da 1000 l in area depuratore	Sostanza ausiliaria
49	DRYFLOC EM 1410	800 kg/anno	liquido	cubi da 1000 l in area depuratore	Sostanza ausiliaria
50	aqualead BC 08	200 kg/anno	liquido	Tanichette da 25 kg di fianco	Sostanza ausiliaria

				alle torri evaporative	
51	Ethanol 70 % denatured	20 kg/anno	liquido	Taniche da 2 litri in deposito prodotti chimici	Sostanza ausiliaria
52	POTASSA CAUST. SOL.48/50%	1.000 kg/anno	liquido	cubo da 1.000 l in deposito prodotti chimici	Sostanza ausiliaria
53	ACLOR 90	18 kg/anno	Solido polverulent o	Contenitori da 18 kg nei pressi del depuratore	Sostanza ausiliaria
54	Floculant C EM 98	800 kg/anno	liquido	cubo da 1.000 l nei pressi del depuratore	Sostanza ausiliaria
55	Sodio Idrossido	1 l/anno	solido	Flacone da 1 litro in laboratorio analisi	Sostanza ausiliaria
56	Mysella S5 N	2000 l/anno	liquido	2 Serbatoi da 1.100 l	Sostanza ausiliaria

Per quanto riguarda le sostanze/miscele allo stato solido e allo stato liquido lo stoccaggio e la movimentazione/manipolazione avvengono all'interno del complesso industriale, in aree dedicate coperte o scoperte ma pavimentate.

#### ***C.2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili (valutazione ambientale complessiva)***

Per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore ha preso a riferimento le indicazioni ed i dati tratti dal D.M. 1.10.2008 - Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC:6.4b "Impianti per il trattamento e la trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da -solo materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno"

<b>GENERALI</b>		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>STATO DI APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
Attivazione di un programma di gestione ambientale (EMAS; ISO 14001 o aziendale ma basato sugli stessi principi dei modelli citati)	NON APPLICATO	L'azienda sta valutando l'implementazione di un sistema integrato di gestione ambientale
Attivazione di un programma di addestramento e sensibilizzazione del personale alla corretta gestione delle risorse e alla riduzione degli aspetti negativi per l'ambiente	PARZIALMENTE APPLICATO	Programma di addestramento conforme agli standard applicati dal gruppo industriale
Adozione di un piano di manutenzione programmata	PARZIALMENTE APPLICATO	Piano di manutenzione programmata conforme agli standard applicati dal gruppo industriale
Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	TOTALMENTE APPLICATO	Istruzioni operative per evitare perdite di M.P. lattiere e Istruzione distribuita a tutti i trasportatori sullo spegnimento del motore in caso di sosta

<b>RIDUZIONE CONSUMI IDRICI</b>		
Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina (nel caso di macchine particolarmente idroesigenti)	TOTALMENTE APPLICATO	Installati contatori per consumi energetici e idrici sui principali macchinari di processo
Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime	NON APPLICATO	Non vi è possibilità di riutilizzo delle acque industriali a causa della natura del processo produttivo
Riduzione del prelievo dall'esterno - Installazione di impianti di raffreddamento a torri evaporative	TOTALMENTE APPLICATO	Gli impianti sono provvisti di torri evaporative
Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto	PARZIALMENTE APPLICATO	Recupero acqua gelida di raffreddamento, non vengono recuperate le acque delle pompe da vuoto
Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, etc	TOTALMENTE APPLICATO	Nel sistema interno di gestione e manutenzione sono previsti controlli agli impianti di servizio al fine di prevenire qualsiasi perdita.
Impiego di idropultrici a pressione	TOTALMENTE APPLICATO	Vengono utilizzate idropultrici per la pulizia dei pavimenti
Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua	NON APPLICABILE	La pulizia dei macchinari avviene in modo automatizzato ad opera di sistemi integrati
Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi	PARZIALMENTE APPLICATO	La pulizia a secco viene effettuata sulla torre di essiccamento (e impianti collegati) al fine di rimuovere le polveri. Tale materiale confluisce poi in un big bag di raccolta attraverso un sistema di aspirazione.
Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili	NON APPLICABILE	Attività di progettazione e costruzione esterna allo stabilimento
Utilizzo di divosfere di lavaggio per l'aumento della pressione dell'acqua e la riduzione dei consumi	TOTALMENTE APPLICATO	Vengono utilizzate in tutti i serbatoi e all'interno della torre di essiccazione
Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile	NON APPLICATO	Difficile ipotizzare tale attività con il rispetto delle norme igienico sanitarie se non a fronte del rifacimento totale delle linee dell'acqua

<b>RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI</b>		
Miglioramento del rendimento delle centrali termiche	PARZIALMENTE APPLICATO	L'acqua in alimento alle caldaie viene preriscaldata dall'acqua di raffreddamento del cogeneratore, e l'aria del bruciatore delle caldaie viene preriscaldata dai fumi di scarico in uscita.
Coibentazioni delle tubazioni di trasporto dei fluidi caldi e freddi	TOTALMENTE APPLICATO	Tutte le tubazioni sono coibentate.
Demineralizzazione dell'acqua	TOTALMENTE APPLICATO	Impianto presente.
Utilizzo della cogenerazione	TOTALMENTE APPLICATO	Impianto di cogenerazione composto da n. 1 motore a metano
Uso efficiente dell'energia elettrica - Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione	PARZIALMENTE APPLICATO	Man mano che lo stato di usura lo richiede, le apparecchiature vengono progressivamente sostituite con nuovi modelli ad efficienza più elevata
Uso efficiente dell'energia elettrica - Rifasamento	TOTALMENTE APPLICATO	Presente un sistema in cabina di media tensione
Uso efficiente dell'energia elettrica - Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	PARZIALMENTE APPLICATO	Telelettura dei contatori di reparto posti sul alcuni macchinari principali della produzione

<b>CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>		
Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore	TOTALMENTE APPLICATO	Impianti alimentati esclusivamente a gas metano
Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento	NON APPLICABILE	Non richiesto
Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	PARZIALMENTE APPLICATO	In caso di fuga di ammoniaca, è possibile effettuare un lavaggio decontaminante che viene poi raccolto da idoneo bacino di contenimento
Abbattimento polveri mediante cicloni e multicicloni	NON APPLICABILE	Si è optato per l'utilizzo, per il miglioramento della qualità dell'abbattimento, di filtri a manica che permettono anche il recupero delle polveri abbattute.
Abbattimento polveri mediante filtri a maniche	PARZIALMENTE APPLICATO	Utilizzati per l'abbattimento delle polveri nelle emissioni provenienti dagli sfiati del silo della polvere e dallo Spray Dryer

<b>CONTROLLO DEL RUMORE</b>		
Utilizzo di un materiale multistrato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto	NON APPLICATO	Sono state effettuate le rilevazioni fonometriche esterne, non si ha evidenza di tale necessità
Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità	NON APPLICATO	Sono state effettuate le rilevazioni fonometriche esterne, non si ha evidenza di tale necessità
Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto	TOTALMENTE APPLICATO	Vengono adottate per il personale impiegato le misure, attraverso idonee dotazioni, per la protezione personale dalle sorgenti rumorose
Piantumazione di alberi (almeno due filari non allineati) nell'area circostante l'impianto	PARZIALMENTE APPLICATO	E' presente all'interno dell'impianto un'area piantumata
Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggiore spessore, doppi vetri, etc)	PARZIALMENTE APPLICATO	Non è possibile la riduzione di finestre, nel caso di manutenzioni straordinarie ai reparti si sostituisce la tipologia del vetro
Adozione di altri sistemi quali: - porte e portoni silenziati, - ventilatori per l'estrazione di vapori, - fumi o polveri con motori silenziati (a basso numero di giri)	PARZIALMENTE APPLICATO	Nel caso di manutenzioni straordinarie ai reparti si valuteranno soluzioni a basso impatto acustico
Interventi di carattere gestionale quali: istruzioni operative che limitino il funzionamento di parti di impianti/macchine unicamente durante il periodo diurno, procedure interne che prevedano un'adeguata programmazione e localizzazione dei cicli di lavoro in relazione alle esigenze di contenimento della rumorosità	NON APPLICABILE	La tipologia dell'industria prevede cicli di lavorazione a turnazione con lavaggi notturni

<b>TRATTAMENTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE</b>		
Riduzione del carico di solidi e di colloidali al trattamento per mezzo di diverse tecniche. - Prevenire la stagnazione di acqua, - eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, - eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, - adoperare un flottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi.	PARZIALMENTE APPLICATO	Il depuratore è dotato di griglia a coclea per la filtrazione di tutta l'acqua in arrivo all'impianto, non è presente un flottatore, le analisi di monitoraggio delle acque non evidenziano problematiche riconducibili ai solidi sospesi.

Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso.	TOTALMENTE APPLICATO	L'impianto è dotato di un sistema di controllo PLC che regola in automatico l'accensione/spengimento di pompe ed aeratori
--	----------------------	---

<b>MATERIE PRIME</b>		
Scelta adeguata della materia grezza	TOTALMENTE APPLICATO	Utilizzo di fornitori qualificati, rispetto delle specifiche delle M.P.
Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare	TOTALMENTE APPLICATO	Utilizzo di fornitori qualificati. Valutazione eseguita nella fase di progettazione degli impianti
Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione	TOTALMENTE APPLICATO	Valutazione già effettuata, scelta di prodotti che, pur garantendo l'aspetto igienico-sanitario sono a basso impatto ambientale
Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di ridurre l'utilizzo di EDTA	TOTALMENTE APPLICATO	Utilizzo impianto filtrazione, deferrizzazione, addolcimento e clorazione per trattare l'acqua
Impiego di sistemi di lavaggio CIP (Cleaning in Place)	TOTALMENTE APPLICATO	Applicato su tutte le materie prime in ingresso
Traffico e movimentazione dei materiali: - Applicazione di una procedura di gestione del traffico all'interno dello stabilimento, - adozione di apposita cartellonistica, di adeguate indicazioni, limiti di velocità e di sistemi di rallentamento degli automezzi, etc Procedura di prevenzione delle fuoriuscite o spargimenti di sostanze liquide, gassose o materiali pericolosi per l'ambiente	TOTALMENTE APPLICATO	Conforme al sistema di gestione interno adottato

<b>GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		
Adozione della raccolta differenziata	TOTALMENTE APPLICATO	Rifiuti divisi per tipologia
Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo	PARZIALMENTE APPLICATO	Le norme igienico sanitarie non prevedono il riutilizzo degli imballaggi, è possibile il riciclo
Stipula di accordi con i fornitori per l'inoltro agli stessi, dopo l'utilizzo, dei contenitori di materie prime o prodotti ausiliari	PARZIALMENTE APPLICABILE	Le materie prime vengono conferite attraverso autobotti, mentre alcune sostanze ausiliarie vengono conferite attraverso contenitori a rendere
Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati a riciclaggio	NON APPLICATO	I quantitativi di rifiuti assimilabili agli urbani sono tali da non richiedere tale pratica
Compattazione dei fanghi	NON APPLICATO	I fanghi prodotti vengono prelevati da ditte autorizzate al loro smaltimento tal quali

<b>SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE</b>		
Gestione dei serbatoi fuori terra: adozione di sistemi di contenimento, platee impermeabili, dispositivi allarme per "troppo pieno", applicazione di una procedura di prevenzione delle fuoriuscite e di un piano di controllo che preveda l'esatta ubicazione di tutti i serbatoi, l'elencazione dei sistemi di sicurezza adottati, l'ispezione periodica degli stessi e delle tubazioni di trasporto dei fluidi ed una squadra di emergenza, identificazione di tutte le aree con rischio potenziale di inquinamento per il suolo/sottosuolo, acque sotterranee e di scarico	TOTALMENTE APPLICATO	Serbatoi ubicati in bacini di contenimento. Planimetrie con indicazione dell'ubicazione dei serbatoi, presenza di personale addetto alle emergenze 24 ore su 24 – 365 giorni anno

Gestione dei serbatoi interrati: verifica dello stato dei serbatoi interrati mediante apposite prove di tenuta; se necessario eventuali interventi di risanamento ed installazione di dispositivi per il rilevamento delle perdite. Piano di rimozione e bonifica dei serbatoi, sostituendoli, se il caso, con altri fuori terra	NON APPLICATO	Non sono presenti serbatoi interrati funzionali alla normale attività produttiva
Gestione delle tubazioni: Utilizzo, quando possibile di tubazioni fuori terra opportunamente contrassegnate e dotate delle colorazioni specifiche per il trasporto di fluidi pericolosi. in casi critici adozione di doppio tubo per il contenimento di eventuali perdite e/o ripari contro gli urti.	TOTALMENTE APPLICATO	Le tubazioni di trasporto delle sostanze pericolose sono individuabili, ispezionabili e gestite in piena sicurezza.
Adozione di solai impermeabili ove le condizioni operative e l'analisi dei rischi evidenzino la possibilità di sversamenti di sostanze pericolose (es. zone di carico e scarico)	TOTALMENTE APPLICATO	Non sono presenti zone non impermeabilizzate, eccezion fatta per le aree inghiaiate e verdi presenti

<b>GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE</b>		
Adozione di regole interne di GEP (Good Environmental Practices) che comprendano anche il corretto stoccaggio e movimentazione delle sostanze pericolose	TOTALMENTE APPLICATO	Totalmente applicato
Applicazione di una specifica procedura per la manipolazione delle sostanze pericolose, studiata per il personale addetto alle operazioni di pulizia e sanificazione	TOTALMENTE APPLICATO	Totalmente applicato
<b>TRATTAMENTO DELLE ARIE ESAUSTE/DEODORIZZAZIONE</b>		
Adozione torri di abbattimento ad umido	NON APPLICATO	Non presenti aree da trattare
Adozione di biofiltri	NON APPLICATO	Non presenti aree da trattare
Adozione di filtri a carboni attivi	NON APPLICATO	Non presenti aree da trattare

<b>INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA</b>		
<b>CONSUMI ENERGETICI</b>		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>STATO DI APPL.</b>	<b>NOTE</b>
Sistemi di recupero di calore negli impianti continui di trattamento termico: a. impianti a scambio diretto b. impianti a scambio indiretto	NON APPLICATO	Questa misura di efficientamento risulta essere tecnicamente inapplicabile

Dal confronto con i riferimenti BAT, il Gestore ritiene l'impianto nel suo assetto attuale sostanzialmente in linea con le BAT settoriali.

### **C.3 Valutazione delle opzioni dell'assetto impiantistico proposte dal gestore con identificazione dell'assetto impiantistico rispondente ai requisiti IPPC**

Dal confronto con i riferimenti BAT, il Gestore ritiene l'impianto nel suo assetto attuale sostanzialmente in linea con le BAT settoriali

## **D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

### **D.1 Piano di adeguamento / piano di miglioramento**

In considerazione di quanto emerso dal confronto con le migliori tecniche disponibili, il Gestore non ha proposto alcun piano di adeguamento.

### **D.2 Verifica della messa in esercizio dell'impianto**

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

- **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'impianto, ne dà comunicazione all'Autorità competente.
- **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
- **Autocontrollo delle emissioni**: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato. Entro le date fissate nel capitolo D.2.6, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi.
- **Verifica dell'autocontrollo delle emissioni**: l'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

### **D.3 Condizioni generali e specifiche per l'esercizio dell'impianto**

#### **D.3.1 Finalità**

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies D.Lgs. 152/06 parte II e s.m.i.).

#### **D.3.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto**

Viene espressamente fatto divieto di modifiche unilaterali alla gestione dell'impianto ed al suo assetto notificato senza preventivo assenso dell'Autorità competente.

Le fasi di progressione impiantistica previste per l'adeguamento/miglioramento dall'assetto attuale a quello futuro, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e all'autorità di controllo almeno 15 gg prima della messa in esercizio.

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

### D.3.3 Gestione delle modifiche

Il Gestore deve prevedere l'adozione e l'applicazione di procedure documentate per garantire una corretta Gestione delle Modifiche dell'impianto, dei processi e delle fasi lavorative esistenti e della progettazione di nuovi impianti, processi e fasi lavorative.

Costituisce modifica qualunque variazione, permanente o temporanea, a:

- impianti, depositi e relativi sistemi o componenti critici;
- processi, fasi lavorative e relativi parametri (composizione, temperatura, ecc.);
- organizzazione;
- procedure.

L'approccio deve essere tale da considerare i cambiamenti in modo sistematico. In particolare dovrà essere pianificata e caratterizzata qualunque variazione, al fine di stabilirne l'eventuale influenza sull'ambiente e sull'uomo nel rispetto di quanto previsto in materia di normativa vigente cogente e di migliori tecniche disponibili. In tal modo saranno costantemente mantenute sotto controllo tutte le fasi della realizzazione delle modifiche, dalla progettazione concettuale, alla messa in marcia, al collaudo finale, mediante la predisposizione di procedure a sistema che prevedano di definire e/o di produrre:

- cosa costituisca una Modifica Soggetta ad Autorizzazione (MSA) da parte della autorità competente, una Modifica Soggetta a semplice Comunicazione (MSC) o un Intervento di Routine (RI) per il quale non è richiesta l'autorizzazione da parte della autorità competente o la comunicazione all'ente di controllo;
- la durata massima delle modifiche considerate temporanee, scaduta la quale la modifica sia rimossa o trasformata in definitiva;
- l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti per l'approvazione del progetto, il rilascio dei necessari permessi e la registrazione della modifica;
- la documentazione tecnica inerente la modifica, (relazione, disegni, pianificazione dell'attività di attuazione, ecc.);
- la documentazione che dimostri la necessità, l'obbligatorietà, l'opportunità o la convenienza della modifica stessa;
- le analisi e la documentazione atte all'individuazione dei pericoli e alla valutazione del rischio per le persone e l'ambiente, ad un livello di approfondimento adeguato alla complessità dell'intervento e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, -ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- la sorveglianza e le misurazioni a verifica del rispetto dei limiti imposti, della sicurezza e/o del miglioramento continuo, e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- il controllo delle eventuali ricadute tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative conseguenti le modifiche sulle altre parti impiantistiche dello stabilimento o sull'organizzazione;
- l'aggiornamento dei piani e dei programmi di informazione, formazione ed addestramento, in relazione alla complessità dell'intervento, di tutti i soggetti interni ed esterni potenzialmente coinvolti per lo svolgimento delle attività previste conseguenti;
- l'aggiornamento dei piani di controllo, verifica, ispezione e manutenzione degli impianti;
- la definizione e l'implementazione di meccanismi correttivi a valle della modifica.

In generale le modifiche dovranno essere soggette a meccanismi di approvazione, subordinate all'esito di procedure di controllo, documentate, archiviate e conservate in modo da essere facilmente rintracciate.

Il Gestore dovrà prevedere a sottoporre ad approvazione dell'Autorità Competente quanto di documentale elaborato per la Gestione delle Modifiche, al fine di condividerne i contenuti e in modo

che quanto elaborato sia conforme alle disposizioni pianificate, non vada in contrasto con i piani di tutela di settore e che sia tale da non avere effettivamente conseguenze negative per gli esseri umani o inquinamenti per l'ambiente.

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica delle modifiche attuate, Arpa, nell'ambito dell'attività di controllo programmata, attuerà, in occasione del sopralluogo di ispezione ambientale, la verifica per determinare se il sistema sia stato messo in funzione e sia mantenuto in modo appropriato conformemente a quanto sopra approvato.

### **D.3.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione**

Il gestore comunica, ad Arpa SAC e Arpa Servizio Territoriale di Parma, i monitoraggi previsti e le relative comunicazioni anche di emergenza, tramite l'utilizzo dello strumento "MonitoRem" con le modalità riportate nel capitolo D3 "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto".

### **D.3.5 Raccolta dati ed informazioni**

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'impianto sia in condizione operative normali che anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri nei modi previsti dall'Allegato 2) "MonitoRem" che è parte integrante del presente atto.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse dell'impianto, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del sistema di monitoraggio "MonitoRem" avrà frequenza annuale **entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.**

Il Gestore avrà accesso al sistema di monitoraggio "MonitoRem" collegandosi al sito Internet

[www.arpa.emr.it/monitorem/aziende](http://www.arpa.emr.it/monitorem/aziende)

inserendo password e username che sono comunicati da Arpa su richiesta del gestore una volta ottenuta l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nel rispetto della Normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 2/02/11 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, fino a diversa indicazione da parte dell'Autorità Competente, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna entro il 30 aprile di ogni anno, estrapolando il file pdf dai dati trasmessi mediante MonitoRem.e di quanto di seguito riportato:

- a. esiti degli autocontrolli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'A.I.A.
- b. indicazioni materie prime in entrata e lavorate
- c. bilancio di energia e bilanci idrici
- d. ore di funzionamento impianti
- e. flussi di massa stimati agli scarichi idrici e alle emissioni in atmosfera, esplicitando i parametri utilizzati per i calcoli
- f. tipologia e quantità di rifiuti prodotti e/o smaltiti e loro destinazione (recupero/smaltimento, Italia o estero)
- g. altri controlli e monitoraggi

- h. sintesi degli eventi incidentali
- i. riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente
- j. commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'attività nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle Migliori Tecnologie Disponibili.

Inoltre, per quanto concerne la matrice rifiuti, fino a diversa comunicazione da parte dell'Autorità Competente, come riportato nella nota Pg.Pr.2016.5562 del 18/04/16, tutti i report di monitoraggio annuali dovranno contenere lo stesso dettaglio di contenuti già indicati nello schema riportato nella nota citata, allineati alle informazioni di cui al Registro europeo delle emissioni "E-PRTR" (Reg. CE n. 166/2006, DPR n. 157/20011, Dlgs, 46/2014).

Tale file, tal quale, sarà reso pubblico. A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il Gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito ed un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvallesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. DLgs. 195/2005).

## PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

Devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

### Punti di prelievo: accessibilità, attrezzatura, collocazione.

L'accessibilità alle postazioni di misura e la possibilità di campionare e misurare in sicurezza le emissioni dell'impianto, come pure l'acquisizione delle informazioni sullo stato di funzionamento e caratteristiche dell'impianto e dei dispositivi antinquinamento, devono essere riportate e sviluppate attraverso la predisposizione di apposite istruzioni operative documentali. In queste devono essere considerati e definiti, quale obiettivo, i criteri tecnici di attuazione e di sicurezza intrinseca per le verifiche, i prelievi ed i controlli richiesti e/o necessari da espletare.

Tali istruzioni operative devono essere il riferimento tecnico e normativo per gli operatori che devono effettuare, in vari punti dello stabilimento, le verifiche, i prelievi ed i controlli in modo da operare nel rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori esterni (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), in armonia con il contesto dello stabilimento e per la definizione dell'attività in atto in riferimento alla potenzialità impiantistica.

A riguardo, il collegato dell'istruzione con il normale esercizio dell'impianto e logistica operativa, deve individuare preventivamente quali siano i comportamenti, i percorsi e le situazioni operative tali da non creare o portare a situazioni di pericolo sia per gli operatori che per l'esercizio dello stabilimento.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati, per ogni postazione di misura e/o di campionamento, almeno le caratteristiche riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

- Titolo, ovvero a quale aspetto ambientale di prelievo e/o misurazione si sta riferendo la presente istruzione operativa.
- Modalità di accesso all'impianto ed elenco e ruolo degli operatori di riferimento a cui la Direzione ha affidato compiti in merito a quanto disposto nella presente istruzione.
- Come raggiungere il punto o la postazione, indicando i percorsi e le regole a cui attenersi per raggiungerlo, per il trasporto delle apparecchiature e lo stazionamento di automezzo in prossimità, il tutto documentato anche da planimetria.
- Tipo di postazione (fissa/mobile), tempo di accesso, dimensioni, altezza dal piano di calpestio, protezione dagli agenti atmosferici e altri aspetti generali vari rilevanti ai fini dello scopo della presente.

- Disegno e/o documento fotografico della postazione e delle prese di misura che ne dimostrino il rispetto alle condizioni prescritte facendo esplicito riferimento ai disposti normativi cogenti applicati.
- Modalità di alimentazione elettrica della postazione e dell'automezzo e caratteristiche elettriche da rispettare per la postazione e/o richieste.
- Quali sono i rischi di tipo chimico.
- Quali sono i rischi di tipo fisico (rumore, clima, campi elettrici, ecc...).
- Quali i dispositivi di protezione individuali indispensabili per l'accesso e la permanenza nella postazione.
- Modalità di acquisizione dati caratteristici e di funzionamento dei dispositivi antinquinamento del punto o della postazione e delle condizioni produttive legate direttamente all'aspetto ambientale di cui è in esecuzione il prelievo e/o la misurazione.
- Nota a firma del RSPP che il punto di misura e/o prelievo, la postazione da utilizzarsi, l'accesso, i dispositivi e le disposizioni della presente istruzione sono tali da permettere lo svolgimento dell'attività di vigilanza, controllo ed autocontrollo nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) ed in sintonia con il contesto dello stabilimento.

### Metodi di campionamento e misura.

#### *Emissioni in atmosfera*

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti ed i risultati valutati in accordo con quanto specificatamente indicato dai M.U. 422 e 158, dai Rapporti ISTISAN 91/41 e 04/15 (ISS), dalle Norme UNI 10169:2001 e UNI 13284-1:2003 e da quanto di relativo riportato nel Decreto 31 gennaio 2005.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (DPR 303/56 - D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di marcia dell'impianto verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%, CO<sub>2</sub>%, CO%, H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.

10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.
12. Firma e timbro dal professionista abilitato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni possono essere utilizzati metodi UNI EN / UNI ISO / UNI / UNICHIM / NIOSH / OSHA / EPA od altri metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpa.

#### *Emissioni idriche*

Per la verifica delle caratteristiche delle acque possono essere utilizzati metodi pubblicati sul "Metodi Analitici per le acque" elaborato da commissione istituita da IRSA-CNR e coordinato da APAT, metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpa.

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle emissioni idriche debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e manutenzione degli impianti di depurazione se presenti.
5. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
6. Modalità di campionamento utilizzata.
7. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
8. Firma degli operatori addetti al campionamento

#### *Acque sotterranee*

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle acque sotterranee debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
5. Modalità di campionamento utilizzata.

6. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
7. Firma degli operatori addetti al campionamento

## CRITERI DI MISURAZIONE IN CONTINUO

Il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" della presente Autorizzazione ambientale, è parte di quanto riportato e definito in Allegato 2) "MonitoRem".

Si stabilisce inoltre che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.
2. Ogni apparecchiatura componente dei sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.
3. L'insieme funzionale delle apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidarsi nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.
4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.
5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Cioè il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto.
6. Il sistema di acquisizione deve inoltre provvedere ad inviare i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, come previsto dal protocollo di invio dei dati dell'Allegato 1) "MonitoRem", al fine di ottemperare al debito informativo dovuto all'autorità competente.
7. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo, dell'interattività del sistema con l'operatore e di come il sistema alimenti quanto riportato in Allegato 1 "MonitoRem". Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione. Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpac.

## Protocollo invio dati

L'invio dei dati avviene tramite connessione via FTP (RFC 959) all'indirizzo:

ftp:\\pr.arpa.emr.it\NomeAzienda.

Tale collegamento consiste in un accesso allo spazio disco dedicato su server FTP Arpa, protetto da password da richiedere direttamente all'amministratore di sistema (Arpae Sez. di Parma).

L'invio di dati con cadenza periodica avviene tramite file formato CSV (RFC 4180).

Il nome del file contiene il tipo emissione (atmosfera, scarichi superficiali, scarichi rete fognaria, ecc.) e in giustapposizione il numero giorno dell'anno, dal primo gennaio, dell'invio dei dati.

In sintesi:

- emissioni in atmosfera atm
- scarichi superficiali sup
- scarichi in rete fognaria rete

Se, per esempio, invio dei dati di emissione in atmosfera avviene il 2 febbraio e contiene i dati giornalieri dal 27 gennaio al 2 febbraio il nome del file sarà:

atm33.csv

Il file csv deve essere strutturato separando con il carattere virgola“,” i campi:

- data gg/mm/aaaa
- parametro x1xxyzkj
- valore nnnnnn.ddd

dove:

[gg] = giorno del mese espresso con 2 cifre

[mm] = mese dell'anno espresso con 2 cifre

[aaaa] = anno espresso con 4 cifre

[x1xx] = codice del parametro misurato

dove

x<sub>1</sub> assume valori diversi a seconda della categoria del parametro:

1 = inquinante

2 = parametro di esercizio

xx: codice a due cifre del parametro

[yy] = numero della sorgente, assegnato da Arpae

[z] = tipo di valore

dove:

0 = valore cumulativo o generico

1 = valore minimo giornaliero

2 = valore medio giornaliera  
3 = valore massimo giornaliero

[k] = frequenza di memorizzazione del dato rappresentato  
dove:

0 = dato orario  
1 = dato semiorario

[j] = validità del dato  
dove:

0 = dato valido  
1 = dato non valido

[nnnnnn] = parte intera del valore assunto dal parametro

[ddd] = parte decimale del valore assunto dal parametro (con fino a un massimo di 3 cifre di precisione)

N.B. I decimali sono separati solo dal carattere punto “.”

data	parametro	valore
25/11/2005	11302200	474.455
25/11/2005	10502300	125909.67
...	...	...
gg/mm/aaaa	xxxzyzjk	nnnnnn.ddd

Schematicamente il file CSV diviene così strutturato:

```
[bof]
25/11/2005,11302200,125474.455 CRLF
25/11/2005,10502300,125909.67 CRLF
...      ,...      ,...      [eof]
```

## PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLE MISURAZIONI CONTINUE E DISCONTINUE

Nel caso in cui il Gestore, nell'esecuzione del piano di monitoraggio, dovesse rilevare dei superamenti rispetto a quanto regolamentato:

- dal presente Atto;
- dalla normativa che riguarda l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- dalle vigenti normative in materia di tutela ambientale,

dovrà, senza ritardo, darne comunicazione all'Autorità Competente (Arpa SAC) e ad Arpa ST a mezzo fax o posta certificata.

## PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FERMATA DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO - TRATTAMENTO - PRODUZIONE

Nel caso di qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti necessaria per la loro manutenzione o in caso di fermate per guasto, il Gestore dell'impianto deve provvedere ad attuare una delle seguenti azioni:

- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto industriale;
- in caso di impossibilità di immediato ripristino, si attua il progressivo fermo dell'impianto che, a seconda della gravità del danno, porti fino al blocco dell'impianto.

Ogni fermata per guasto degli impianti deve essere comunicata, senza ritardo, ad Arpaе tramite il programma Monitorem. Qualora si verificasse il superamento dei limiti emissivi, si dovrà informare immediatamente dell'evento sia Arpaе ST che l'autorità Competente Arpaе SAC.

La riattivazione degli impianti dovrà essere verificata tramite controllo analitico, con rapporto di prova da conservare agli atti.

### D.3.6 Materie prime

In relazione alle Materie prime e i preparati impiegati nel ciclo produttivo, la ditta deve mantenere in azienda l'elenco dei prodotti utilizzati e relative schede di sicurezza aggiornate.

### D.3.7 Emissioni in atmosfera

Emissione n.		E27
Provenienza		Cogeneratore a metano (Pot.termica 2.141 kW )
Durata ore/giorno		-
Durata ore/anno		6072
Altezza minima [m]		10
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]		0,071
Imp. abbattimento		catalizzatore ossidante
Ossido di carbonio [mg/Nm <sup>3</sup> ]		650
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>x</sub> ) [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Da subito	500
	<b>Entro il 30/06/2020</b>	<b>350</b>
<p>I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 5% normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.</p> <p>Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, tale impianto si configura come medio impianto di combustione (come definito al comma 1 del punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● la Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art.273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. fatti salvi eventuali aggiornamenti normativi regionali fissati ai sensi del D.Lgs. 155/10 e s.m.i. e del PAIR 2020;</li> <li>● per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i., l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;</li> </ul> <p><u>Nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'AIA, la Conferenza dei Servizi ha concesso quale termine ultimo per l'installazione del sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile, la data del 30 giugno 2020.</u></p>		

<b>Emissione n.</b>	<b>E02a</b>	<b>E02b</b>	<b>E03</b>
Provenienza	Generatore vapore gas a metano (Potenzialità 2290 kW)	Generatore vapore gas a metano (Potenzialità 2325 kW)	Generatore aria calda di processo a metano (Potenzialità 2674 kW)
Durata ore/giorno	Complessivamente 24		24
Durata gg/anno	Complessivamente 365		365
Altezza minima [m]	12	14,7	12
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,1963	0,159	0,159
Imp. abbattimento	-	-	-
Ossido di carbonio [mg/Nm <sup>3</sup> ]	100	100	100
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>x</sub> ) [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Da subito	300	300
	<b>Entro il 30/06/2020</b>	<b>250</b>	<b>250</b>

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

**Non è previsto l'uso contemporaneo delle centrali termiche n. 1 e n. 2 originanti le emissioni n. 02a e n. 02b, ma solo l'uso alternato.**

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, tali impianti si configurano come medi impianti di combustione (come definito al comma 1 del punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto:

1. la Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art.273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. fatti salvi eventuali aggiornamenti normativi regionali fissati ai sensi del D.Lgs. 155/10 e s.m.i. e del PAIR 2020;
2. per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i., l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile

Nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'AIA, la Conferenza dei Servizi ha concesso quale termine ultimo per l'installazione del sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile, la data del 30 giugno 2020.

<b>Emissione n.</b>	<b>E01</b>	<b>E05</b>
Provenienza	Ciclone di Spray Dryer	Officina di manutenzione
Portata tq [Nm <sup>3</sup> /h]	max 68 000	900
Durata ore/giorno	24	1
Durata gg/anno	365	365
Altezza minima [m]	25	3
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,785	
Imp. abbattimento	Filtro a tessuto	-
Materiale particellare[mg/Nm <sup>3</sup> ]	<b>9</b>	<b>8.9</b>

La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

<b>Emissione n.</b>	<b>E04a</b>	<b>E04b</b>	<b>E04c</b>
Provenienza	Sfiato silo n°1 accumulo polvere (insaccaggio)	Sfiato silo n° 2 accumulo polvere (insaccaggio)	Sfiato silo n° 3 accumulo polvere (caricamento)

Portata tq [Nm <sup>3</sup> /h]	360	360	360
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata gg/anno	<b>365</b>	<b>365</b>	<b>365</b>
Altezza minima [m]	20	20	20
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,049	0,049	0,049
Imp. abbattimento	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Materiale particellare [mg/Nm <sup>3</sup> ]	<b>8.9</b>	<b>8.9</b>	<b>8.9</b>

La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.  
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

<b>Emissione n.</b>	<b>E05</b>	<b>E21</b>
Provenienza	Officina di manutenzione	Reparto insaccaggio e reparto Spray Dryer
Portata tq [Nm <sup>3</sup> /h]	900	4700
Durata ore/giorno	1	24
Durata gg/anno	365	365
Altezza minima [m]	3	7
Sez. uscita [m <sup>2</sup> ]	0,008	0,071
Imp. abbattimento	-	Filtro a tessuto
Materiale particellare [mg/Nm <sup>3</sup> ]	<b>8.9</b>	<b>9</b>

La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.  
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

- EMISSIONE N. 07** Deumidificatore aria locale insaccatura  
**emissione autorizzata spostata**
- EMISSIONE N. 06A** Deumidificatore aria di Processo n° 1
- EMISSIONE N. 06b** Deumidificatore aria di Processo n° 2
- EMISSIONE N. 14** Torre Evaporativa n°1
- EMISSIONE N. 15** Torre Evaporativa n°2
- EMISSIONE N. 17** Torre Evaporativa n°3
- EMISSIONE N. 19** Sfiato di sicurezza serbatoi stoccaggio Soda soluz. al 2%
- EMISSIONE N. 20** Sfiato di sicurezza serbatoi stoccaggio Acido Nitrico soluz. al 1%
- EMISSIONE N. 22 - E23** Linea antincendio (emergenza) torre essiccazione.
- EMISSIONE N. 24** Sfiato di sicurezza serbatoio stoccaggio soda al 30%.
- EMISSIONE N. 25** Sfiato di sicurezza serbatoi stoccaggio acido nitrico soluz. al 50%
- EMISSIONE N. 26** Torre evaporativa n° 4

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui autorizzati:

<b>Emissioni in atmosfera</b>		
	<b>Fino al 30/06/2020</b>	<b>Dopo il 30/06/2020</b>
Monossido di Carbonio (CO) :	<b>12 000</b> kg/a	<b>12 000</b> kg/a
Biossido di Carbonio (CO <sub>2</sub> ) :	<b>13 000 000</b> kg/a	<b>13 000 000</b> kg/a
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ) :	<b>22 000</b> kg/a	<b>17 000</b> kg/a
PM (Materiale Particellare) :	<b>6 000</b> kg/a	<b>6 000</b> kg/a

### B.1.1 D.3.8 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

SCARICO FINALE	SCARICHI PARZIALI	REFLUO	DESCRIZIONE	CORPO RECETTORE	TRATTAMENTO
<b>S</b> Portata max autorizzata 1025 mc/giorno	<b>S1</b> uscita impianto di depurazione 1000 mc/giorno	Industriale e meteorico	Lavaggi comparti produttivi, meteoriche dilavamento	Canale Limido	Impianto di depurazione
	<b>S2</b>	Industriale	Scarico condense e acque di raffreddamento		Nessuno oppure in casi particolari impianto di depurazione
<b>SM</b>	-	Meteorico	Acque meteoriche di coperture e piazzali non soggetti a contaminazione (Sup.11 987 m <sup>2</sup> )	Fosso stradale poi Canale Limido	Nessuno
<b>SD</b> Portata circa 5,6 mc/giorno	-	Domestico	Servizi igienici, spogliatoi dipendenti	Pubblica fognatura	Nessuno

**Note: Sullo scarico S è presente un sistema di monitoraggio in continuo per i parametri Portata, pH, Conducibilità e Torbidità.**

	<b>Scarico finale – S</b>
Coordinate UTM 32	X = 60..... Y = 4.9.....
Portata massima oraria [m <sup>3</sup> /h]	-
Portata massima annua [m <sup>3</sup> /a]	375 000
pH	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura
Conducibilità [µS/cm]	Eseguire misura
BOD <sub>5</sub> [mg/l di O <sub>2</sub> ]	40
COD[mg/l di O <sub>2</sub> ]	160
Solidi sospesi [mg/l]	80
Solfati [mg/l]	1 000
Cloruri [mg/l di Cl]	1 200
Fosforo totale [mg/l di P]	10
Grassi e oli animali/vegetali [mg/l]	20
Tensioattivi totali [mg/l]	2
Azoto ammoniacale [mg/l di NH <sub>4</sub> ]	15
Azoto nitrico [mg/l di N]	20

Rame [mg/l di Cu]	0,1
Zinco [mg/l di Zn]	0,5
Nota: controllo <b>trimestrale</b>	

<b>Flussi emissivi autorizzati – Scarico in acque superficiali</b>	
<b>Parametro</b>	<b>[kg/a]</b>
COD	60 000
Solidi Sospesi	30 000
Grassi e oli animali/vegetali	7 500
Azoto ammoniacale [mg/l di NH <sub>4</sub> ]	5 600

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tali da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche e acque nere attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

### **D.3.9 Emissioni nel suolo**

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri da realizzarsi e attivarsi entro fine maggio 2020.

I piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;
- fenestratura realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Sui campioni di acqua prelevati dai piezometri dovrà essere eseguita semestralmente la determinazione dei seguenti parametri:

livello piezometrico  
pH  
Conducibilità  
Residuo fisso a 105°C  
Durezza (come CaCO<sub>3</sub>)  
Alcalinità (come CaCO<sub>3</sub>)

Azoto ammoniacale (come NH<sub>4</sub>)  
Azoto nitroso (come N)  
Azoto nitrico (come N)  
Cloruri (come Cl)  
Fluoruri (come F)  
Solfati (come SO<sub>4</sub>)  
Ferro (come Fe)  
Calcio (come Ca)  
Magnesio (come Mg)  
Manganese (come Mn)  
Potassio (come K)  
Sodio (come Na)  
Fosfati (come P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>)  
Idrocarburi totali

Il Gestore ha correttamente presentato documentazione inerente la “Verifica di sussistenza della presentazione della Relazione di riferimento” dalle cui conclusioni emerge secondo quanto dichiarato dalla Ditta la non necessità di predisporre la relazione di riferimento, sia considerando la situazione precedente all’aumento di capacità produttiva, sia valutando le condizioni qui autorizzate.

Infine, in ottemperanza al comma 6-bis, art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. (*"Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali monitoraggi"*), si prescrive, con riferimento al monitoraggio sul suolo, che il Gestore dell’impianto presenti ad Arpa una proposta di aggiornamento/modifica del Piano di Monitoraggio entro tempi congrui al fine di procedere al recepimento di quanto previsto dal sopracitato articolo entro i termini sopra indicati; resta salva la possibilità da parte di Arpa di introdurre nei futuri aggiornamenti dell’A.I.A. ulteriori o diversi monitoraggi, sulla base delle indicazioni normative anche regionali in corso di definizione.

Per il monitoraggio delle acque sotterranee si rimanda inoltre al successivo capitolo D.4.2.7.

### **D.3.10 Emissioni sonore**

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe V<sup>^</sup>);
- garantire il rispetto dei limiti assoluti per le classe acustica di appartenenza dei recettori prossimi allo stabilimento posti in classe V<sup>^</sup> ;
- garantire il rispetto dei valori limite differenziali di immissione (diurni e notturni) presso i limitrofi ricettori ;

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell’impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall’impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno 2 punti di misura, ubicati sul lato Nord e lato Ovest.

I monitoraggi dovranno essere effettuati, con monitoraggio in continuo della durata di almeno 24 ore per ogni punto individuato:

- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità;
- in caso di ampliamento, modifica o sostituzione, successivamente alla messa a regime degli stessi.

Presso i punti citati dovrà essere verificato il livello di rumore residuo (LR), diurno e notturno e con la periodicità stabilita dovranno essere effettuate le misure del livello di rumore ambientale (LA) da cui estrapolare:

1. Ora di esercizio più gravosa, in base alla quale verificare il rispetto del criterio differenziale;
2. Valore limite assoluto di immissione diurno;
3. Valore limite assoluto di immissione notturno.

### **D.3.11 Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi**

Dovranno essere documentate le fasi di:

- classificazione
- stoccaggio
- trasporto
- recupero e/o smaltimento

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore.

Quanto sopra dovrà essere contenuto in apposita procedura documentata che dovrà uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.

Come descritto nel cap.C.2.1.3, i fanghi prodotti dallo stabilimento vengono inviati con autobotti allo stabilimento di Lacto Siero Italia a Bozzolo (MN), azienda facente parte del medesimo gruppo industriale di Lactalis Parma ed in possesso delle necessarie autorizzazioni per la gestione e lo spandimento su terreni agricoli dei fanghi di depurazione. Tali terreni sono limitrofi allo stabilimento di Lacto Siero Italia (raggio massimo di 6 km).

### **D.3.12 Energia**

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore. L'impianto risulta già dotato di un cogeneratore alimentato a gas metano per la produzione di energia elettrica ed energia termica.

Si prescrive che, entro 2 anni dal rilascio della presente AIA, la Ditta dovrà presentare ad Arpae e al Comune di Torrile una proposta di efficientamento energetico unitamente ad un progetto di produzione di energia da fonte rinnovabile da realizzarsi nell'anno successivo, e cioè entro 3 anni dal rilascio della presente autorizzazione.

### **D.3.13 Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi**

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne;
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

In caso di guasti, interruzioni, divergenze dal normale funzionamento degli impianti raffigurabili nell'ambito di "quasi incidenti" che potrebbero portare anche al solo sospetto di un superamento dei limiti di emissione od erronee registrazioni di dati, il Gestore dovrà provvedere all'immediato ripristino funzionale dell'impianto o del sistema e ad attuare la comunicazione aggiornando, senza ritardo, la relativa sezione del sistema di monitoraggio "MonitoRem" al capitolo "Registrazioni" nei punti "Incidenti a possibile Risvolto Ambientale" e "Interventi Manutentivi" definendolo quale "intervento straordinario".

Nel caso di incidenti veri e propri con superamento certo dei dati emissivi, oltre a quanto sopra, dovrà essere data informazione immediata all'Autorità Competente e ad Arpa ST per le attività e gli atti di propria competenza.

### **D.3.14 Cessazione attività**

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività o parti di attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente AIA al Capitolo D.3.4, fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.

### **D.3.15 Gestione del fine vita dell'impianto**

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti.
- 2) Individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito.
- 3) Individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda.
- 4) Verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente.
- 5) Definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore.
- 6) Definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza.
- 7) Definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da dismettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi.
- 8) Definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

#### **D.4 Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto**

Il gestore:

- deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato e definito in Allegato II "MonitoRem";
- è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Le analisi di autocontrollo delle singole matrici dovranno essere attentamente valutate e, nel caso si riscontrassero superamenti di un qualsiasi valore imposto dall'A.I.A. o dalla Normativa in materia di tutela ambientale, dovrà esserne data comunicazione senza ritardo all'Autorità Competente ed avviata una specifica indagine volta a scoprire la causa e ricercare una soluzione idonea ad evitare il ripetersi dell'anomalia riscontrata.

Arpae è incaricata:

- a. di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
- b. di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA;
- c. di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla L.R. 21/04 e dal presente atto.

I costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia Romagna.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da Arpae sono inviati a cura di Arpae stessa all'Autorità Competente per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti (in merito al precedente punto b, o c, o ad entrambi), anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare mezzo PEC ad Arpae (sezione territorialmente competente), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.

Nel rispetto della normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 2/02/2011 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna) fino a diversa indicazione da parte dell'Autorità Competente, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna entro il 30 Aprile di ogni anno, estrapolando il file pdf dai dati trasmessi mediante MonitoRem. Tale file, tal quale, sarà reso pubblico. A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito e un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvallesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. D.Lgs. 195/2005).

#### **D.4.1 Criteri generali per il monitoraggio**

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica degli impianti e della correttezza dell'esecuzione degli autocontrolli, dei dati trasmessi e delle relative comunicazioni, Arpae, nell'ambito dell'attività di controllo programmata da svolgersi, attuerà un'ispezione ambientale periodica triennale consistente in:

- a. verifica della conformità degli impianti con l'autorizzazione in essere e con la documentazione agli atti;
- b. esame e verifica delle attività di autocontrollo per monitoraggio;
- c. analisi documentale sulle procedure adottate per la stima o la misura delle emissioni;
- d. corretto posizionamento, funzionamento, taratura e manutenzione degli strumenti di misura;
- e. interviste e verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati dal Gestore;
- f. corretta acquisizione ed elaborazione dei dati trasmessi e tenuta registri;
- g. esecuzione diretta di prelievi, misure ed analisi alle emissioni.

L'ispezione ambientale potrà essere preceduta da un incontro preliminare con il Gestore ai fini di una migliore organizzazione della visita stessa e degli accertamenti tecnico/analitici ad essa connessi e sarà

sempre preannunciata con ragionevole anticipo al Gestore comunicando gli obiettivi che si intendono raggiungere e la data di inizio della visita in sito.

#### D.4.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

FATTORI	GESTORE	GESTORE
	Autocontrollo	Report
Materie prime	Annuale	Annuale
Risorse idriche	Annuale	Annuale
Energia	Annuale	Annuale
Emissioni in atmosfera	Annuale	Annuale
Emissioni in ambiente idrico	Annuale	Annuale
Emissioni sonore	Annuale poi triennale	Annuale
Rifiuti	Annuale	Annuale
Acque sotterranee	Semestrale	Semestrale
Parametri di processo	Annuale	Annuale
Indicatori di performance	Annuale	Annuale

##### D.4.2.1 Tabella Monitoraggio e controllo materie prime/prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore		Gestore (trasmissione)
Materie prime (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale
Prodotti finiti (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale

##### D.4.2.2 Tabella Monitoraggio e controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore		Gestore (trasmissione)
Acque prelevate da pozzo (mc)	Contatore volumetrico	Annuale Mensile	Elettronica	Annuale
Acque prelevate da acquedotto (mc)	Contatore volumetrico	Annuale Mensile	Elettronica	Annuale

##### D.4.2.3 Tabella Monitoraggio e controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore		Gestore (trasmissione)
Consumo di energia elettrica (kWh)	Contatore	Mensile	Elettronica	Annuale
Consumo di energia Termica: metano (Sm <sup>3</sup> )	Contatore		Elettronica	Annuale
Autoproduzione di energia elettrica/termica (kW)	Contatore		Elettronica	Annuale

**D.4.2.4 Tabella Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera**

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore		Gestore (trasmissione)
Portata dell'emissione	Autocontrollo	E01-E21 Annuale	Cartacea su rapporti di prova	Annuale
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo	E01-E02a- E02b -E03- E21-E27 Annuale	Cartacea su rapporti di prova	Annuale
Flussi emissivi di: Polveri Ossidi di Azoto Monossido di Carbonio Biossido di Carbonio	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale

**D.4.2.4 Tabella Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico**

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore		Gestore (trasmissione)
Controllo scarichi in acque superficiali	Autocontrollo effettuato la laboratorio esterno	Scarico finale S Trimestrale sui parametri indicati in tabella cap. D.3.8	Cartaceo su rapporto di prova	-
	In continuo	Scarico finale S controllo in continuo (medie orarie) portata - pH – conducibilità- torbidità	Elettronica	Settimanale
Flussi emissivi in acque superficiali COD Solidi sospesi Azoto Ammoniacale Grassi e oli vegetali e animali	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale

**D.4.2.5 Tabella Monitoraggio e controllo emissioni sonore**

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore		Gestore (trasmissione)
Livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno	Autocontrollo	Annuale per il primo controllo poi triennale	Elettronica	Annuale
livello di rumore ambientale (LA), diurno e notturno	Autocontrollo	Annuale per il primo controllo poi triennale	Elettronica	Annuale

#### D.4.2.6 Tabella Monitoraggio e controllo rifiuti

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA GESTORE	REGISTRAZIONE	REPORT
				GESTORE (trasmissione)
Rifiuti prodotti in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	come previsto dalla norma di settore	annuale
Rifiuti conferiti	quantità	come previsto dalla norma di settore	come previsto dalla norma di settore	annuale
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	controllo visivo	giornaliera	-	annuale
Corretta separazione dei rifiuti prodotti per tipi omogenei nelle rispettive aree\contenitori	controllo visivo	In corrispondenza di ogni messa in deposito	-	annuale

#### D.4.2.7 Tabella Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore		Gestore (trasmissione)
Controllo acque sotterranee	Autocontrollo	Semestrale sui parametri indicati in tabella cap D.3.9	Elettronica	Annuale

Ad integrazione del monitoraggio sulle acque sotterranee, sulla base delle indicazioni normative - anche regionali - in corso di definizione, potrà essere prescritto uno specifico monitoraggio su suolo.

#### D.4.2.8 Tabella Monitoraggio e controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	REGISTRAZIONE	REPORT
			Gestore (trasmissione)
Fabbisogno idrico specifico medio (acqua prelevata/ materie prime )	mc/t	Cartacea/ Elettronica	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia elettrica/ materie prime	GJ/t	Cartacea/ Elettronica	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia termica/ materie prime	GJ/t	Cartacea/ Elettronica	Annuale
Fabbisogno energetico totale medio specifico (energia totale/prodotto finito)	GJ/t	Cartacea/ Elettronica	Annuale

<b>M o n i t o R e m</b>	
<i>Monitoraggio Remoto</i>	
Report Generale - Anno 2020	
<b>Ditta / Azienda / Ente</b>	
<i>Sede Legale (Società Madre)</i>	
Ragione Sociale	LACTALIS PARMA SPA
Partita IVA / Codice fiscale	12652040150
N. REA c/o CCIAA	
Comune	MILANO
Codice ISTAT Comune	
Provincia	MI
Frazione o località	
Via e n. civico	FLAVIO GIOIA N.8
Telefono	0521-317411
Fax	0521-317420
Email	peclactalisparma@legalmail.it
<i>Responsabile Legale della Società madre</i>	
Nome Cognome	THOMAS NICOLAS
Nato a [+ (prov.)]	LENS (FRANCIA)
il [gg/mm/aaaa]	14/06/1983
Residente a [+ (prov.)]	BOZZOLO (MN)
Via e n. civico	DELLA GIUSEPPINA N.15
Telefono	
Fax	
Email	
Cellulare (facoltativo)	

<b>Dati Unità Locale</b>	
<i>Impianto</i>	
Denominazione Impianto	SAN POLO
N. REA c/o CIA PR	
Comune	
Codice ISTAT Comune	0
Provincia	Parma
Frazione o località	SAN POLO
Via e n. civico	QUASIMODO N.9
Telefono	0521-317411
Fax	0521-317420
Email	peclactalisparma@legalmail.it
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
<i>Gestore dell'Impianto</i>	
Nome Cognome	THOMAS NICOLAS
Nato a [+ (prov.)]	LENS (FRANCIA)
il [gg/mm/aaaa]	14/06/1983
Residente a [+ (prov.)]	BOZZOLO (MN)
Via e n. civico	DELLA GIUSEPPINA N.15
Telefono	0521-317411
Fax	
Email	
Cellulare (facoltativo)	

<b>Attività</b>	
Denominazione dell'attività	produzione di panna e siero proteine in polvere
Codice attività IPPC [n.n(x)]	6.4-b
Codice attività NOSE-P	105.03
Codice attività NACE	15
Codice attività ISTAT	413.2
Superficie totale[m2]	15994
Superficie totale coperta (tetti)[m2]	5372
Superficie scoperta impermeabilizzata[m2]	6606
Numero emissioni in atmosfera (camini)	25
Numero scarichi rete fognaria	0
Numero scarichi in acque superficiali e/o suolo	1
Numero piezometri primo acquifero	2
Numero stazioni di rilievo fonometrico	2
Mensa interna[n° pasti /anno]	
Numero unità abitative della sede locale occupate	

<b>Quadro Autorizzatorio - Certificazioni Ambientali</b>			
<i>Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)</i>			
Ente che ha rilasciato l'autorizzazione			
Atto numero			
Esecutivo dal			
Data scadenza			
<i>Certificazioni Ambientali e/o di Sistema e di Prodotto</i>			
Tipo Certificazione	Autiorità Rilasciante	Numero Certificazione	Note
		Data Emissione	

**Disaggregazione Temporale***Distribuzione annuale produzione/addetti*

Mese	[%] Attività	N. Addetti
Gennaio	0.00	
Febbraio	0.00	
Marzo	0.00	
Aprile	0.00	
Maggio	0.00	
Giugno	0.00	
Luglio	0.00	
Agosto	0.00	
Settembre	0.00	
Ottobre	0.00	
Novembre	0.00	
Dicembre	0.00	

*Distribuzione settimanale produzione/addetti*

Giorno	[%] Attività	N. Addetti
Lunedì	0.00	
Martedì	0.00	
Mercoledì	0.00	
Giovedì	0.00	
Venerdì	0.00	
Sabato	0.00	
Domenica	0.00	

Parte 1 di 2

**Disaggregazione Temporale***Distribuzione giornaliera produzione/addetti*

Ora	[%] Attività	N. Addetti
00:00	0.00	
01:00	0.00	
02:00	0.00	
03:00	0.00	
04:00	0.00	
05:00	0.00	
06:00	0.00	
07:00	0.00	
08:00	0.00	
09:00	0.00	
10:00	0.00	
11:00	0.00	
12:00	0.00	
13:00	0.00	
14:00	0.00	
15:00	0.00	
16:00	0.00	
17:00	0.00	
18:00	0.00	
19:00	0.00	
20:00	0.00	
21:00	0.00	
22:00	0.00	
23:00	0.00	

Parte 2 di 2

<b>Indicatori di Esercizio / Gestione / Attività</b>			
Quantità anno di metano consumato [m3]			
ad uso produttivo [%]	ad uso riscaldamento [%]	ad uso prod. En. Elettrica [%]	
Quantità anno di combustibili liquidi consumati [kg]			
ad uso produttivo [%]	ad uso riscaldamento [%]	ad uso prod. En. Elettrica [%]	ad uso trasporti nel sito [%]
Quantità anno di energia elettrica consumata [kwh]			
Volume anno di acqua prelevata da acquedotto [m3]			
utilizzo produttivo [%]	consumo evaporativo [%]	consumo irriguo [%]	inviata allo scarico [%]
Volume anno di acqua prelevata da pozzi [m3]			
utilizzo produttivo [%]	consumo evaporativo [%]	consumo irriguo [%]	inviata allo scarico [%]
Volume anno di acqua prelevata da corso superficiale [m3]			
utilizzo produttivo [%]	consumo evaporativo [%]	consumo irriguo [%]	inviata allo scarico [%]
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti [ton]			
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero [ton]		Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento [ton]	
Rifiuti speciali pericolosi prodotti [ton]			
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero [ton]		Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento [ton]	
Quantità complessiva anno di Materie prime [t]	X		
Quantità complessiva anno di Prodotti finiti [t]	X		
Quantità complessiva anno di Consumo di energia elettrica [kWh]	X		
Quantità complessiva anno di Fabbisogno idrico specifico medio [mc/t]	X		
Quantità complessiva anno di Fabbisogno energetico specifico medio (energia ele [GJ/t]	X		
Quantità complessiva anno di Fabbisogno energetico specifico medio (energia ter [GJ/t]	X		

<b>Emissioni in Atmosfera</b>	
<i>Parametri generali</i>	
Volume anno di fluido gassoso emesso [Nm <sup>3</sup> ]	
Altezza media blocco emissione ponderata [m]	
Sezione complessiva sorgenti emissione [m <sup>2</sup> ]	
Temperatura media emissioni [°K]	
Sistema di controllo in continuo	No
<i>Flussi emissivi [kg/anno]</i>	
<i>1. Convenzionali e gas serra</i>	
Monossido di carbonio (CO)	x
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )	x
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	x
PM (materiale particolato)	x

<b>Emissioni in Acque Superficiali e/o Suolo</b>		
Identificativo scarico		S
<i>Parametri generali</i>		
Volume anno di acqua scaricata [m3]		
<i>Provenienza dell'acqua di prelievo destinata allo scarico</i>		
da acquedotto[%]	da pozzo[%]	da corso superficiale[%]
<i>Provenienza dello scarico</i>		
utilizzata nel processo[%]	ad uso raffreddamento[%]	ad uso civile[%]
Superficie coperta (tetti) allo scarico [%]		
Superfici scoperte impermeabilizzate afferenti allo scarico [%]		
Corpo recettore		CANALE LIMIDO
Trattamento in sito reflui di processo		Si
Trattamento in sito reflui di uso civile		No
Temperatura media scarico [°C]		
Valore medio di pH dello scarico		
Valore medio della conducibilità dello scarico [µS/cm]		
Colore mediamente presente allo scarico		
Odore mediamente presente allo scarico		
Materiale grossolano presente mediamente allo scarico		
Saggio di tossicità acuta medio verificato allo scarico		
Sistema di controllo in continuo		Si
<i>Flussi emissivi [kg/anno]</i>		
Azoto ammoniacale (come NH4)		X
COD (come O2)		X
Solidi sospesi totali		X
Grassi e oli animali / vegetali		X

<b>Emissioni in Rete Fognaria</b>		
Identificativo scarico		
<i>Dati rete fognaria</i>		
Ente gestore della fognatura		
Destinazione/recapito fognatura		
<i>Parametri generali</i>		
Volume anno di acqua scaricata [m3]		
<i>Provenienza dell'acqua di prelievo destinata allo scarico</i>		
da acquedotto[%]	da pozzo[%]	da corso superficiale[%]
<i>Provenienza dello scarico</i>		
utilizzata nel processo[%]	ad uso raffreddamento[%]	ad uso civile[%]
Superficie coperta (tetti) allo scarico [%]		
Superfici scoperte impermeabilizzate afferenti allo scarico [%]		
Trattamento in sito reflui di processo		No
Trattamento in sito reflui di uso civile		No
Temperatura media scarico [°C]		
Valore medio di pH dello scarico		
Valore medio della conducibilità dello scarico [µS/cm]		
Colore mediamente presente allo scarico		
Odore mediamente presente allo scarico		
Materiale grossolano presente mediamente allo scarico		
Saggio di tossicità acuta medio verificato allo scarico		
Presenza di sostanze pericolose		No
Sistema di contenimento di emergenza		No
Sistema di controllo in continuo		No
<i>Flussi emissivi [kg/anno]</i>		

--	--	--	--

**Monitoraggio in Continuo**

<i>Tipologia</i>	<i>Monitoraggio in Continuo</i>	<i>Numero di Sorgenti Monitorate</i>	<i>Frequenza di Campionamento</i>
Emissioni in atmosfera	No	0	
Scarichi superficiali	Si	1	Oraria
Scarichi in rete fognaria	No	0	

Indirizzo FTP

Username

Password

Nome file

## Scarico Superficiale S

*Inquinanti Acque Superficiali*

pH - Cod. 163

Torbidità - Cod. 162

*Parametri Esercizio*Portata [m<sup>3</sup>/h] - Cod. 211

Conducibilità [μS/cm] - Cod. 219

<b>Controllo Acque Sotterranee</b>	
<i>Caratteristiche Piezometro PZ1</i>	
Profondità [m]	
Quota piano campagna [m s.l.m.]	
Anno di realizzazione	
Posizione filtro [m]	
Diametro utile [mm]	
Numero controlli annui	2
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Piezometro PZ1</i>	
Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [ $\mu$ S/cm]	
Temperatura [°C]	
<i>Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 1 - Piezometro PZ1</i>	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X
Azoto nitroso (come N)	X
Azoto nitrico (come N)	X
Ferro (Fe)	x
Manganese (Mn)	x
Calcio	x
Magnesio	x
Potassio	x
Sodio	x
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	x
Cloruri	x
Fluoruri	x
Residuo fisso a 105°C	x
Durezza (come CaCO <sub>3</sub> )	x
Fosfati (come P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> )	x
Alcalinità (come CaCO <sub>3</sub> )	x
Idrocarburi totali	x
<i>Parametri Controllo n. 2 - Piezometro PZ1</i>	
Data prelievo	

Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	

Parte 1

<b>Controllo Acque Sotterranee</b>	
Conducibilità a 20°C [ $\mu\text{S}/\text{cm}$ ]	
Temperatura [ $^{\circ}\text{C}$ ]	
<i>Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 2 - Piezometro PZ1</i>	
Azoto ammoniacale (come $\text{NH}_4$ )	
Azoto nitroso (come N)	
Azoto nitrico (come N)	
Ferro (Fe)	
Manganese (Mn)	
Calcio	
Magnesio	
Potassio	
Sodio	
Solfati (come $\text{SO}_4$ )	
Cloruri	
Fluoruri	
Residuo fisso a 105°C	
Durezza (come $\text{CaCO}_3$ )	
Fosfati (come $\text{P}_2\text{O}_5$ )	
Alcalinità (come $\text{CaCO}_3$ )	
Idrocarburi totali	
<i>Caratteristiche Piezometro PZ2</i>	
Profondità [m]	
Quota piano campagna [m s.l.m.]	
Anno di realizzazione	
Posizione filtro [m]	
Diametro utile [mm]	
Numero controlli annui	2
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Piezometro PZ2</i>	
Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [ $\mu\text{S}/\text{cm}$ ]	
Temperatura [ $^{\circ}\text{C}$ ]	
<i>Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 1 - Piezometro PZ2</i>	

Azoto ammoniacale (come NH4)	
Azoto nitroso (come N)	
Azoto nitrico (come N)	
Ferro (Fe)	
Manganese (Mn)	
Calcio	
Magnesio	
Potassio	
Sodio	
Solfati (come SO4)	
Cloruri	
Fluoruri	
Residuo fisso a 105°C	
Durezza (come CaCO3)	
Fosfati (come P2O5)	
Alcalinità (come CaCO3)	
Idrocarburi totali	

*Parametri Controllo n. 2 - Piezometro PZ2*

Data prelievo	
Livello piezometrico (da piano campagna) [m]	
pH a 20°C	
Conducibilità a 20°C [ $\mu$ S/cm]	
Temperatura [°C]	

*Parametri analitici [mg/l] Controllo n. 2 - Piezometro PZ2*

Azoto ammoniacale (come NH4)	
Azoto nitroso (come N)	
Azoto nitrico (come N)	
Ferro (Fe)	
Manganese (Mn)	
Calcio	
Magnesio	
Potassio	
Sodio	
Solfati (come SO4)	
Cloruri	
Fluoruri	
Residuo fisso a 105°C	
Durezza (come CaCO3)	

Fosfati (come P2O5)	
Alcalinità (come CaCO3)	
Idrocarburi totali	

Parte 2

<b>Controllo Rumore</b>	
<i>Caratteristiche Stazione Fonometrica LATO NORD</i>	
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
Livello rumore residuo (Lr) diurno [dBA]	
Livello rumore residuo (Lr) notturno [dBA]	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Stazione LATO NORD</i>	
Data inizio misurazione	
Ora inizio misurazione	
Data fine misurazione	
Ora fine misurazione	
Ki [dBA]	
Kt [dBA]	
Kb [dBA]	
Condizioni del cielo	
Temperatura [°C]	
Umidità Relativa [%]	
Velocità del vento [m/s]	
Direzione del vento	
<i>Parametri Analitici n. 1 - Stazione LATO NORD</i>	
LA eq. TR diurno	X
LA eq. TR notturno	X
<i>Caratteristiche Stazione Fonometrica LATO OVEST</i>	
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
Livello rumore residuo (Lr) diurno [dBA]	
Livello rumore residuo (Lr) notturno [dBA]	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Stazione LATO OVEST</i>	
Data inizio misurazione	
Ora inizio misurazione	
Data fine misurazione	
Ora fine misurazione	
Ki [dBA]	
Kt [dBA]	
Kb [dBA]	
Condizioni del cielo	

Temperatura [°C]	
Umidità Relativa [%]	
Velocità del vento [m/s]	
Direzione del vento	
<i>Parametri Analitici n. 1 - Stazione LATO OVEST</i>	
LA eq. TR diurno	X
LA eq. TR notturno	X

**Spandimenti Fanghi**

Mese	<i>In Provincia</i>		<i>Fuori Provincia</i>	
	Tal quale (Ton)	Sul secco (Ton)	Tal quale (Ton)	Sul secco (Ton)
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				

<b>Scheda Fanghi</b>	
<i>Analisi n.1</i>	
Data analisi	
pH	
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	
Residuo secco a 600°C	
Salinità [meq/100 g]	
Indice SAR (se Salinità > 50)	
Grado di umidificazione DH [%]	
Fosforo totale (come P) [P]	
Arsenico (As)	
Cadmio (Cd)	
Cromo totale (Cr)	
Nichel (Ni)	
Mercurio (Hg)	
Piombo (Pb)	
Rame (Cu)	
Zinco (Zn)	
Azoto totale (come N) [%ss]	
Carbonio organico totale	
Salmonelle [MPN/gss]	

<b>Scheda Fanghi</b>	
<i>Analisi n.2</i>	
Data analisi	
pH	
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	
Residuo secco a 600°C	
Salinità [meq/100 g]	
Indice SAR (se Salinità > 50)	
Grado di umidificazione DH [%]	
Fosforo totale (come P) [P]	
Arsenico (As)	
Cadmio (Cd)	
Cromo totale (Cr)	
Nichel (Ni)	
Mercurio (Hg)	
Piombo (Pb)	
Rame (Cu)	
Zinco (Zn)	
Azoto totale (come N) [%ss]	
Carbonio organico totale	
Salmonelle [MPN/gss]	

**Registrazioni***Interventi Manutentivi*

Data	Tipo Intervento	Nota Sintetica Intervento

*Incidenti a Possibile Risvolto Ambientale*

Data : Ora	Evento	Aspetto Ambientale Coinvolto



## COMUNE DI TORRILE

PROVINCIA DI PARMA

AREA TECNICA

SETTORE V SUE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E AMBIENTE  
Servizio Ambiente

S.Polo, 18 settembre 2018

Arpae SAC Parma  
P.za della Pace, 1  
43121 Parma PR

OGGETTO: pratica SUAP 237/2017 – istanza A.I.A. ditta Lactalis Parma SpA. Parere di competenza.

In riferimento alla pratica SUAP n. 237/2017 relativa a istanza A.I.A. presentata dalla ditta Lactalis Parma SpA allo Sportello Unico Unione Bassa Est Parmense in data 31/10/2017 prot. 11189 si esprimono le seguenti considerazioni sulle matrici ambientali di competenza:

- riguardo alla matrice scarichi idrici trattasi, per quanto di competenza, dei soli scarichi provenienti da servizi igienici a servizio dell'insediamento produttivo, recapitati in pubblica fognatura; trattandosi di scarichi domestici in pubblica fognatura sono sempre ammessi ai sensi del D.Lgs 152/06 art. 107 c. 2 nel rispetto del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Si ricorda che è stata concessa deroga all'obbligo di allaccio alla pubblica fognatura ai sensi dell'art. 18 comma 4 del Regolamento con provvedimento prot. 10458 del 11/08/2016.

- riguardo alla matrice rumore, vista la documentazione allegata all'istanza in oggetto che ripropone la Valutazione di impatto acustico rev. 01 del 05/06/2018 del tecnico competente in acustica Luigi Cornacchia, parte integrante della documentazione presentata in occasione della verifica di assoggettabilità a VIA e conclusasi positivamente con determinazione dirigenziale della Regione Emilia-Romagna n. 10949 del 10/07/2018, si esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA.

Si conferma inoltre il parere favorevole riguardo alle emissioni in atmosfera già espresso precedentemente in occasione del rilascio dell'autorizzazione unica ambientale di cui alla pratica SUAP/Torrile n. 193/2016.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio Ambiente

Nicoletta Dorindi

(documento firmato digitalmente)

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA  
Data: 18/09/2018 17:21:38 PGPR/2018/0019379

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR  
REGISTRO: Protocollo generale  
NUMERO: 0061964  
DATA: 18/09/2018  
OGGETTO: AIA - Ditta LACTALIS spa con insediamento in San Polo di Torrile (PR) CdS del 19 settembre 2018. Espressione di parere

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Patrizia Pico

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0061964_2018_Lettera_firmata.pdf	Pico Patrizia	BF775AE5B219236EAE979862BD195D0A 67160D88428BC5C14F5B71CB15EFAED7



Comune Di Torrile - U.O.S. Polizia  
Amministrativa  
protocollo@postacert.comune.torrile.pr.it

Agenzia Regionale Per La Prevenzione,  
L'Ambiente E L'Energia Dell'Emilia  
Romagna - Sezione Provinciale Di  
Parma  
aopr@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO:** AIA - Ditta LACTALIS spa con insediamento in San Polo di Torrile (PR) CdS del 19 settembre 2018. Espressione di parere

In relazione all'oggetto, si comunica l'impossibilità di partecipare alla CdS indetta per il 19 settembre c.a. e nel contempo si formula il seguente parere.

Valutata nella sua completezza la documentazione tecnica pervenuta, tenuto conto che l'insediamento produttivo non è mai stato correlato a disagi con impatto negativo sulla popolazione, si esprime per quanto di competenza parere favorevole nel rispetto dei limiti in emissione normati.

Distinti saluti

Firmato digitalmente da:  
Patrizia Pico

Responsabile procedimento:  
Patrizia Pico

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**